

Ri-fiuti € Ri-fiutati
 di Peppino Margiotta

Nell'anno del Signore duemilaquattro, mentre ad Enna regnava Rino Ardicca, Cataldo Salerno era governatore della Provincia, durante la prima legislatura al Parlamento nazionale di Vladimiro Crisafulli e la seconda di Ugo Maria Grimaldi. All'epoca della XIII legislatura del Parlamento regionale, quando Galvagno, Leanza e Tumino erano onorevoli. Mentre nella nostra terra regnava tutt'altro che la pace, nel mese di gennaio nasceva l'ATO rifiuti, la società Enna Euno S.p.A., la prima società d'ambito in materia di rifiuti in Sicilia e forse in Italia. È una colpa questa? Forse. Ma lo è certamente per noi che abbiamo rasentato la blasfemia per un incipit di tal fatta.

Ma la storia ha inevitabilmente una sua preistoria. Due anni prima, nel 2002, il Consiglio Comunale di Enna aveva affidato alla società Altecoen il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti del capoluogo, e vennero in conseguenza stipulati due contratti, uno per la raccolta, pulizia e gestione dei RSU e uno per la gestione della discarica di Cozzo Vuturo. L'anno dopo, e siamo al 31 marzo 2003, la deliberazione di C.C. n.62 determinava un aumento della TARSU (tassa sui rifiuti solidi urbani) per il 2003 sulla base di un costo del servizio stabilito in 3.372.290,00 euro. Per comodità parleremo di un costo del servizio di 3,4 milioni di euro.

Nell'agosto dello stesso anno il Commissario Straordinario per l'emergenza rifiuti (il proconsole Salvatore Cuffaro) emetteva un'ordinanza con cui si faceva obbligo di passare dalla TARSU alla TIA, che non è ancora l'attuale Tariffa Integrata Ambientale ma la Tariffa di Igiene ambientale; comunque da una tassa si passava ad una tariffa. Con questa differenza di sigla I Comuni e subito dopo gli ATO erano obbligati a riversare sui cittadini oltre il 50% del costo del servizio. Rimanendo sempre nel Comune di Enna, la ripartizione effettuata per il 2003 in regime di TARSU era di 1,8 milioni ai cittadini e 1,6 a carico del Comune. Ma torniamo alla storia.

Con il passaggio all'ATO, il contratto con Altecoen passa dal Comune ad Enna Euno (economicamente dal 1° gennaio 2004). Il Comune di Enna, qualche mese dopo, comunica il costo del servizio discendente dai contratti stipulati. E qui c'è la prima sorpresa: il costo della gestione dei RSU rimane fermo a 3,4 milioni ma improvvisamente e correttamente compaiono 0,9 milioni per lo smaltimento in discarica e 0,2 milioni per spese generali, che c'erano già prima ma non erano state inclusi (per comodità politica e solidarietà democratica, immaginiamo) nel calcolo della TARSU 2003. Così il costo sale da 3,4 a 4,5 milioni che



saranno tutti a carico dell'ATO e in sostanza del cittadino perché nel frattempo il Comune è andato in dissesto.

Qui inizia il primo serio problema. Il costo complessivo del servizio, che abbiamo visto essere di 4,5 milioni annui viene responsabilmente mantenuto dall'assemblea dell'ATO (i signori sindaci dei signori comuni) a quello dichiarato dal Comune l'anno prima e cioè 3,4 milioni. Anche con questo sconto il cittadino dovrà pagare non più 1,8 come l'anno prima ma 3,4 milioni, che diventano 3,7 perché la TIA viene soggetta ad IVA, essendo considerata "di natura contrattuale e non tributaria" fino alla sentenza della Corte Costituzionale del 2009. Capirete tutti che si tratta di un salasso, perché dalle tasche del contribuente ennese viene prelevato esattamente il doppio dell'anno prima.

Tutta la catastrofe inizia da qui e per capire l'entità del danno si parla di bilanci che oscillano attorno ai 19 milioni di euro l'anno (circa quattro volte il costo del servizio del solo capoluogo). Vi risparmiamo, perché lo abbiamo fatto già in passato la vicenda del personale che doveva transitare dal Comune alla società d'ambito; i 30 dipendenti improvvisamente tutti

inabili e "retrocessi" al Comune con tanto di deficit strutturale e aggravio complessivo per l'ATO in termini di retribuzioni fra dipendenti pubblici e contratti Federambiente. Che poi amministratori e affini fossero felici di fare nuove assunzioni fa parte del loro DNA, ma quando parliamo degli "affini" siamo proprio sicuri che quelli comunali non c'entrino niente con queste assunzioni, come accusano poi dai palchi?

Che la tariffa sia stata approvata illecitamente lo ha stabilito la giustizia amministrativa, ma qualcuno ha pure aiutato questi errori. Dopo l'impugnazione da parte del Commissario dello Stato della Finanziaria 2005 che aveva delegato le assemblee ATO alla approvazione della TIA, una circolare del Commissario per l'Emergenza Rifiuti si limitava a "consigliare" un passaggio nei Consigli Comunali entro il maggio 2005. La massima autorità in quel momento "consigliava" quello che avrebbe dovuto imporre!

Quello che è interessante è che si sospettano fasulli i bilanci della Società d'ambito perché si sono inseriti in previsione anche 9 milioni annui a carico dei Comuni che questi ultimi non hanno pagato. Forse ha importanza dire che la stessa Legge Finanziaria della Re-

gione Siciliana del 2005 obbligava i Comuni alla integrale copertura nei loro bilanci della differenza tra il costo reale del servizio e quanto fatturato.

Di questi 9 milioni i comuni hanno pagato appena un terzo! A dire la verità a qualcuno (almeno per restare nel capoluogo) il dubbio che il Comune dovesse pagare gli era pure venuto, ed infatti aveva messo da parte il conquirebus, cioè 2,5 milioni; ma poi si è preferito credere al Pantalone regionale che paga tutto per tutti e allora si è fatto festa fino a notte inoltrata con ricchi premi e cotillon.

Va da sé che a questo punto si è chiesto l'intervento della Regione con il fondo di rotazione, ma da questo momento in poi il campo si fa minato e per fortuna c'è chi sta cercando la verità meglio di noi.

Oggi su 19 sindaci aderenti all'ATO (manca fin dall'inizio solo Catenanuova) 15 vogliono tornare alla TARSU. Ancora una volta sono troppo distratti dai loro elettori per interessarsi alle leggi. Questa possibilità, infatti, che hanno avuto fin dal 2004 in via transitoria, proprio da quest'anno non esiste più, decreto Ronchi alla mano. E allora di cosa parliamo?



proteste. doc. com. it
 a cura di Giusi Stancanelli

Le uova fatali

Ci giungono notizie confuse e contrastanti circa l'incerta attribuzione di testi apocrifi che, a quanto pare, hanno il pregio e l'indiscutibile affinità di essere scritti in lingua, cosa ormai rara nell'odierno panorama letterario provinciale. Essendoci posti da tempo l'ingrato compito di indirizzare il lettore all'intelligenza delle cose nostrane, vogliamo mostrare a qualche raffinato e sgarbato credulone le differenze tra il nostro periodare e l'altro, tra la nostra satira e una sua cover affrettata. E lo facciamo senza nascondere il nome o l'effigie, come il nostro impenitente orgoglio intellettuale ci impone. Non rispondiamo naturalmente dagli indesiderati effetti collaterali prodotti.

C'è un grazioso romanzo, anzi poco più che un racconto, scritto da Michail Bulgakov nel 1925, che si intitola "Le uova fatali". A leggerlo bene sembra l'ispirazione e il presagio di un paio di film che sarebbero usciti molti lustri dopo: Godzilla (nel 1998 il remake di quello giapponese del 1954) e addirittura Jurassic Park (1993). Esperimenti più o meno fortuiti di avventati scienziati su normalissime uova producono rettili schifosi e giganteschi, siano essi mutazioni di semplici rane o effetti indesiderati delle radiazioni su innocue iguane ovvero la clonazione tardiva e colpevole di triceratopi e tirannosauri rex.

La proliferazione di oggetti strani, simili ad uova abnormi, avvenuta per le nostre strade nel periodo natalizio, ci ha fatto temere che, ancora una volta, la fantascienza ci avesse azzeccato. In un primo momento le mezze uova colorate comparse fra piazza Bovio e piazza Vittorio Emanuele ci hanno fatto pensare ad un innocuo enorme gioco per bambini.

Ma è bastato avvicinarci ai "così", blocchi di cemento un po' sedili e un po' cippi stradali deformi, per capire che non era uno scherzo infantile, non erano enormi ammassi di morbida plastilina, semmai era una trappola per automobilisti adulti. Anche se era difficile capire cosa fossero, tuttavia il loro aspetto giocoso ci ha in parte rassicurati. Sarà qualcosa che ha a che fare con

i pacchi dono sui balconi – abbiamo pensato - o con i focchi rossi dell'anno scorso, che sui balconi abbandonati per trasloco o mancato affitto fanno ancora bella (bella?) mostra di sé.

Ad aiutare il nostro naturale ottimismo, fidando nella sensibilità artistica del loro probabile anfitrione, ci tornavano alla mente le grandi candide uova di Salvador Dalì, protese verso il cielo nel suo teatro-museo a Figueres, in Catalogna, nostra lontana parente d'idioma e d'accento. In fin dei conti anche noi, fra breve, avremo il nostro teatro-museo, teatro per nascita e vocazione, museo per le note vicende che ne hanno segnato indelebilmente il destino recente.

Poi Natale è passato, i presepi e gli alberi sono stati messi via, ma assieme all'oro, all'incenso e alla mirra i Magi non si sono portati dietro queste forme geometricamente indeterminate. Non sono tronchi di cono, non sono emisferi, non sono che uova sode colorate tagliate alle due estremità. Ma non siamo a Pasqua... ed ecco che un sottile rivolo di sudore imperla la nostra fronte. Uova fatali?

Il nostro coltivato sospetto nei confronti degli architetti ha fatto sì che, per contrappasso, avessimo un barlume di apprezzamento per questa nota di colore invernale, capace da sola di farci ritrovare la via di casa in mezzo alla nebbia, un po' come accadeva un tempo ai marinai di Comacchio o di Camogli, che dipingevano le proprie case di colori sgargianti per poterle ritrovare in fretta e furia se inseguiti dai doganieri. Ma chi teme oggi giorno di essere inseguito dai doganieri? Al massimo potremmo essere inseguiti da torme di candidati alle primarie del PD!

Tormentati da queste domande e inseguiti da tristi presentimenti, ci allontaniamo dalle

zone aperte e perigliose e ci avviamo nelle stradine del mai dichiarato centro storico di Enna. La via Vittorio Emanuele, la via di Santa Maria del Popolo, ci accoglie nel suo rassicurante abbraccio, guidandoci con la sua pavimentazione bianca e nera che sembra indicare una traccia sicura verso la tradizione. Ma orrore! Le vere uova fatali ci attendono al passo! Laddove la strada si stringe, veniamo schiacciati tra alte mura a destra (a volte

pure qualche cassonetto dispettoso) e le uova fatali. Grigie, grandi, più grandi di qualsiasi uovo di volatili o rettili conosciuto, ben formate, senza quei tagli o colori ingannevoli: uova, uova giganti, puntinate di scuro, pesanti, con un insolito e inquietante kippah metallico. (Il kippah, per chi fosse interessato alle religioni monoteiste, è il copricapo indossato dagli ebrei

maschi). Qualche isolato avanti, più cattolici forse ma non meno raccapricciati, degli strani oggetti metallici scuri, in guisa di portariviste da studio medico, con le fauci spalancate fanno la guardia (o insidiano) l'ingresso del vicino convento.

Uova sioniste e tecnologiche o sentinelle eretiche d'altoforno, ce n'è abbastanza per chiedere aiuto a Scotland Yard, al Foreign Office oppure al Mossad stesso, non si sa mai. In alternativa potremmo rivolgerci ai laboratori sperimentali del MIT (Massachusetts Institute of Technology), una delle più importanti università di ricerca del mondo; gli americani, si sa, ne sanno una più del diavolo...

In attesa che giunga l'esercito, come per Godzilla, o giunga una gelata terrificante come per le uova del romanzo moscovita o, ancora, qualche scienziato illuminato e coraggioso trovi il bandolo della matassa, vediamo di camminare in punta di piedi, di spegnere il motore se siamo in auto e lasciarci scivolare silenziosi lungo la discesa, senza fare rumore o gesti inconsulti. Sperando che le uova, dispettose, non si schiudano prima.

Peppino Margiotta



Distributore di parcheggi



Visto che di benzina non ne eroga più, il distributore di fronte alla scuola De Amicis, si è, di fatto trasformato in un luogo di parcheggio, eletto soprattutto dai genitori i cui figli frequentano la scuola elementare, ma anche da chi, ha figli più gradicelli, che frequentano la media Garibaldi.

Ovviamente si parcheggia alla meno peggio attorno alla struttura: chi per dritto e chi per traverso e spesso si crea un po di confusione.

Eliminare il gabbiotto e le pompe, consentirebbe di utilizzare l'area ad effettivo parcheggio, dotato di segnaletica e quant'altro. Il comune, interessato nella persona dell'assessore Spampinato, ci fa sapere di avere invitato la società petrolifera concessionaria, a bonificare con urgenza l'area (cisterne sottostrada comprese).

Poiché l'operazione di bonifica ha un costo, se la suddetta compagnia petrolifera non dovesse ottemperare all'invito, il comune stesso se ne assumerebbe l'onere economico. Auguriamo!



Pasticceri o pasticcioni: la ricetta

A distanza di 15 giorni dalla pubblicazione del disservizio relativo al tratto di strada che va dalla fine del ponte di via Pergusa al bivio Monte Cantina, le condizioni della sede stradale sono visibilmente peggiorate, destando non poche preoccupazioni nei cittadini e rendendo difficile e pericolosa la percorribilità.

Abbiamo chiesto ai responsabili dei lavori, quali sono state le possibili cause di questo dissesto e che provvedimenti siano stati presi e quali i tempi di realizzazione.

La causa più probabile viene attribuita ad un assestamento del suolo che, recorderete, è stato oggetto di escavazioni per oltre 4 metri di profondità. Il problema è oggetto di attenzione, tant'è che i lavori di ripristino avranno inizio appena le condizioni atmosferiche lo consentiranno, la ditta che dovrà eseguire i lavori (non la stessa, ci auguriamo) è stata già contattata e non si prevedono lungaggini burocratiche. Dunque: se il tempo migliora "u' Signori unni scorda e a Madonna n'accumpagna", non solo i lavori si faranno, ma, Udite, Udite: riguarderanno l'intera carreggiata. Auguriamo!



Auguri ad Angela Madonia

La neo dottoressa in Scienze Religiose, ha conseguito il titolo presso la Facoltà di Teologia Don Sturzo di Piazza Armerina. Il papà, la mamma e il fratello Salvatore le augurano un futuro radioso. La Redazione di Dedalo si associa, con l'augurio di una promettente carriera.



IL FORUM

Centrodestra ennese: incontrarsi e dirsi addio

Prove di alleanza in particolare, riuscirà nell'impresa di quelle alle quali abbiamo assistito nel corso del recente appuntamento con il forum del nostro giornale e che ha visto quali nostri ospiti le figure di maggior rilievo del centrodestra ennese. Abbiamo detto prove proprio perché quello che il nostro giornale ha ospitato è, stranamente, uno dei pochi vertici che ha visto sedere attorno ad uno stesso tavolo le varie anime della coalizione che ha vinto le ultime elezioni provinciali e che, proprio in forza di quel risultato, dovrebbe avere tutte le carte in regola per tentare la riconquista della guida del comune capoluogo.

Ma, ovviamente, il condizionale è d'obbligo, visto il bilancio fallimentare – se non altro in termini di tenuta della coalizione – dell'esperienza della giunta Monaco, che potrebbe giungere celermente al capolinea se il centrosinistra, e il PD

ad un accordo con partner considerati oramai inaffidabili.

Insomma la vicenda provinciale pesa e peserà come un macigno sul percorso che porterà il centrodestra, ormai quasi certamente in ordine sparso, all'appuntamento elettorale amministrativo. Ma proviamo a disegnare i possibili scenari. Il gruppo Sicilia ha già annunciato – per bocca del deputato Grimaldi – che partner privilegiato sarà l'Mpa di Paolo Colianni pensando però di poter proporre la miglior soluzione per la corsa alla sindacatura, ovvero una donna, che alcune indiscrezioni vorrebbero far coincidere con il nome di una non molto nota professionista ennese, cioè l'Avv. Montalbano. a proprio questo fatto potrebbe inescare qualche tentennamento nell'Mpa che, se il candidato del PD fosse il Senatore Crisafulli, potrebbe cedere alla tentazione di mettere in campo la candidatura del deputato regionale ed ex assessore Paolo Colianni.

L'UDC, dal canto suo, in attesa di ritrovare un minimo di unità interna sta alla finestra, aspettan-

do l'ultimo momento per scegliere il carro sul quale salire. Ma, molto probabilmente, finirà per spaccarsi in almeno tre tronconi. Infine il PdL dei cosiddetti lealisti che, conscio del danno fatto dalla sciagurata gestione della coalizione politica di maggioranza alla provincia, sa che non avrà vita facile e si prepara ad una candidatura di bandiera senza quasi nessuna speranza di vittoria, così solo per marcare una presenza.

In questo quadro, non certo confortante, si inserisce la proposta quasi provocatoria che Dante Ferrari lancia ai nostri ospiti proprio sul finire del forum, ovvero l'idea che anche il centrodestra, partendo da una condizione programmatica di fondo, possa scegliere il proprio candidato utilizzando lo strumento delle primarie. Ma anche questa proposta giunge, probabilmente, fuori tempo massimo trovando una immediata risposta altrettanto provocatoria: le primarie le faranno i cittadini al primo turno delle elezioni. Insomma ognuno per sé e Dio per tutti.

Gianfranco Gravina

IL RESOCONTO

Grimaldi (Gruppo Sicilia): "Dobbiamo avere il coraggio di presentare gente presentabile che possa rappresentare la certezza di riavvicinare la gente alle istituzioni"

Colianni (Mpa): "Qualità della classe dirigente. Livello della democrazia partecipata.

Una classe dirigente capace di dialogare con la gente"

Ferrari (Pdl): "Facciamo anche noi le Primarie!

Mettiamo a disposizione dei cittadini il programma e coinvolgiamoli"

Tedesco (Udc): "Io privilegio il programma.

Voglio sapere dagli altri interlocutori, come fare, in quanto tempo, con quali soldi"

Dove va il centro destra. Questo il tema del nostro forum. Per parlare di ciò abbiamo invitato Dante Ferrari, ex coordinatore provinciale di Alleanza Nazionale per il Pdl, l'on. Ugo Grimaldi del Gruppo Sicilia, l'on. Paolo Colianni responsabile del Mpa e Ma-

necessità che la nostra coalizione, che sicuramente ha vissuto momenti di turbolenza al proprio interno, abbia la lungimiranza e la maturità di mettersi insieme ed è quello che nella mia veste farò potendo sin da subito organizzare una riunione, che quan-

to meno veda seduti attorno a un tavolo coloro che sono seduti attorno a questo tavolo per interfacciarsi in maniera serena con l'obiettivo di poter ripartire insieme."

Tedesco: "Io credo che con Ardicca ci mobilitammo e fomentammo la mozione di sfiducia, ora con Monaco con il quale partimmo con un programma elettorale che è stato disatteso; credo che nel mio partito passerà la linea di guardare più ai programmi che agli schieramenti, perché non basta dire che siamo col centro destra e tutto si appiana; non ci sarà più nessun errore riguardo la scelta degli uomini, perché questo è importante tanto quanto il programma e a tal proposito noi saremo molto ma molto esigenti. Parlo a nome del partito. Nessuno farà voli pindarici né con il centro sinistra, né con il centro destra se prima non si definiscono uomini e programmi".

Grimaldi: "Partecipo a questa riunione, non per dire qualcosa ma per capire qualcosa, perché stiamo vivendo un momento di grande confusione. Mi fa piacere che Ferrari spera che si possa ricreare la coalizione che ci ha visto vincenti in occasione delle elezioni provinciali. Credo che non ci siano obiettivamente le condizioni. Siamo scottati e poi io non penso questa coalizione abbia dato i risultati sperati dalla gente. Noi abbiamo lanciato un progetto già da mesi, che in

questa prima fase non ha coinvolto i partiti ma ha cercato di coinvolgere la collettività ennese. Un progetto aperto. Ho sempre sostenuto di mettere insieme coloro i quali realmente amano questa città. Coinvolgeremo il nostro alleato a livello regionale che è l'Mpa, col quale vogliamo continuare quel rapporto leale e corretto che ci sta vedendo protagonisti in Sicilia. Inviteremo l'Udc che noi consideriamo importantissimo in questa fase di rilancio della vita amministrativa della città di Enna, e non c'è dubbio che coinvolgeremo anche il Pdl dei lealisti (Continua a pag. 4)



Da sx Dante Ferrari e l'On Paolo Colianni



Da sx Mario Tedesco e l'On. Ugo Grimaldi

IL RESOCONTO

(Segue da pag. 3)

se sono d'accordo a discutere sulle proposte che andremo a fare."

- On. Colianni, se e come peserà il quadro politico regionale rispetto alla vicenda elettorale di Enna?

Colianni: "Come ha detto l'on. Grimaldi, non c'è alcun dubbio che peserà. A livello regionale abbiamo immaginato una soluzione autonomista per questa regione e che questo proponimento dobbiamo determinarlo per la nostra città perché io sono convinto che il Comune è l'ultimo tempio della democrazia. I sindaci devono diventare sindaci distrettuali, devono essere osmotici con il territorio, sono l'ultimo esempio di democrazia partecipata. Gli Enti Locali sono un momento importante di confronto. Noi partiamo pure dalla consapevolezza che dobbiamo interagire prioritariamente con il Pdl Sicilia con cui siamo uniti in assoluto nel processo siciliano. Chiederemo al Pdl e all'Udc di essere vicini ad una progettualità condivisa, che però dia il senso della discontinuità con quello che abbiamo fatto fino ad ora. Noi pensiamo che gli uomini di buona volontà siano presenti in tutti i partiti politici."

- Ferrari, il Gruppo Sicilia non viene con il Pdl, l'Udc vuole guardare programmi e uomini, l'Mpa guarda al quadro regionale. Il Pdl con chi deve fare questa alleanza? Del centro destra cosa rimane?

Ferrari: "Io non sono convinto che il Pdl non possa avere un accordo relativamente alle amministrative con il Gruppo Sicilia. Né ritengo che il quadro politico regionale possa rappresentare un paradigma per queste amministrative a Enna, visto che siamo in un comune capoluogo. Come a Palermo vi è una coalizione diversa rispetto a quella Lombardo, non vedo perché non vi possa essere per le amministrative una coalizione diversa rispetto a Palermo. Lo faccio stasera ufficialmente, che intendo adoperarmi perché il centro destra riparta con una coalizione che veda seduti Mpa, Udc, Gruppo Sicilia e Pdl ad una riunione che stiamo organizzando per sabato prossimo 27, il mio è un invito ufficiale. Penso a tutti stia a cuore la salute pubblica di questo territorio, non vedo perché non si possa partire da una coalizione che poi possa allargarsi. Io non soffro di crisi di emarginazione. Non mi sento assolutamente emarginato perché non ritengo che ciò che è stabilito a Palermo non possa ampliarsi e ritengo che i problemi sarebbero di altri se questa coalizione si ampliasse a livello locale. Lo spirito di partenza è quello di una coalizione che tenga conto di esperienze passate positive e negative, faccia tesoro ma abbia un canovaccio di partenza che consenta, ognuno nella propria specificità, di mettersi a disposizione di questo territorio."

- Ferrari non ritiene che prima sia necessario un passaggio di verifica in merito all'amministrazione Monaco, per non dirsi addio il 27 febbraio?

Ferrari: "L'esperienza mi insegna che se noi dovessimo programmare le amministrative di Enna passando da una rivalutazione del quadro politico provinciale, potremmo partecipare alle amministrative tra cinque anni, non a queste...La situazione è complessa dal suo inizio, personalmente sostengo, pur restando voce solitaria all'interno del mio partito, che quella è una coalizione di partenza che, indipendentemente da fatti che poi sono diventati più personali che politici, merita il massimo rispetto. Sono convinto che queste amministrative, al di là dei risultati, avranno ripercussioni sull'assetto provinciale."

- On. Grimaldi, da questo tavolo del 27 cosa si aspetta?

Grimaldi: "Non mi aspetto niente; prendo atto che Ferrari la pensa diversamente dal Pdl e questo mi

fa piacere. Solo che io non posso minimamente pensare di avere in questo momento un interlocutore nel Pdl dei lealisti, se poi questi vorranno appoggiare il progetto che insieme al Mpa e Udc porteremo avanti, prenderemo atto di questa buona volontà. Oggi non è l'interlocutore che cerchiamo per chiudere il problema della città di Enna. Siamo scottati da quanto successo e come ha detto Ferrari, non è il momento di risanare...Noi preferiamo ormai starcene fuori dall'amministrazione provinciale, non abbiamo condiviso assolutamente la politica che ha portato avanti il Presidente della Provincia. Noi diciamo che il Sindaco e il Presidente della Provincia di Enna rappresentano il fallimento della politica. Tanto è vero che il Presidente della Provincia non ha più una maggioranza e così Agnelo che aveva una grande maggioranza non è più in grado di fare neanche un consiglio comunale. Questa è crisi! Allora noi vogliamo fare qualcosa di diverso. Abbiamo riposto le nostre

speranze in questa operazione palermitana che intendiamo riproporre anche a livello locale, con l'Mpa. Non vogliamo occupare poltrone. Non saremo noi i protagonisti del progetto su Enna, ma i cittadini scontenti, ossia l'80 %."

- On. Colianni, un privilegiato a Palermo è il Pd. Ad Enna è possibile un'alleanza con il Pd o la strada è sbarrata a priori?

Colianni: "La strada è aperta all'interno delle peculiarità di questo percorso. Il Pd oggi è un partito spaccato, devastato al suo interno da polemiche e divisioni che mi sembrano assolutamente irrimediabili e lo denota il numero di candidati o pseudo candidati alle Primarie. Alcuni di loro dicono che il loro leader dovrebbe candidarsi e se così fosse noi non siamo disponibili, per quello che ha rappresentato nella vicenda regionale la posizione assunta da questo. Esiste nel Pd come in tutti i partiti un doroteismo di appartenenza... Tuttavia siamo pronti a dire che dove ci sono mediazioni e uomini di mediazione, siamo disponibili a discutere, prima su programma e poi sugli uomini che devono rappresentare il progetto."

- Tedesco, non crede che la gente sia stanca di un certo modo di fare politica? Alleanze diverse e uomini uguali. Il nuovo cos'è?

Tedesco: "Devo guardare le proposte concrete di uomini e programmi. Quando mi sono insediato, essendo all'opposizione, ho presentato un programma di 10 punti. L'amministrazione non ha tenuto in considerazione nessuno di questi. Intendiamo rimarginare qualche ferita profonda e dimenticare, ma per lavorare nel futuro bisogna guardare al passato. I tavoli servono per capire, per assemblare, per vedere cosa fare; l'Udc a Palermo è all'opposizione, a Pietraperzia è alleato dell'Mpa. Non ci trovo niente di strano. E' sui programmi che si va avanti. Capisco che Grimaldi e Colianni sono più legati allo schema regionale. Se guardiamo gli uomini che pensano a fare il Sindaco non come trampolino di lancio per una carriera politica, ma per fare il primo cittadino per questa città, per trovare i soldi, per risolvere i problemi, è un inizio serio."

- Ferrari tra le valutazioni di Dedalo c'è quella di vedere in lei il candidato Pdl alle amministrative. Se il suo partito dovesse andare da solo è pensabile un percorso di questo tipo?

Ferrari: "La storia del Pdl insegna che quando è stato necessario siamo andati da soli, ma alla luce di quanto maturato in questi 5 anni di disamministrazione, non ritengo che la città abbia bisogno di sacrifici del genere, se è vero che a tutti stia-

no a cuore le sorti della città. Ci si sforzerà fino all'ultimo per trovare un punto di incontro. Enna vive in emergenza, ha bisogno di un programma che abbracci le capacità programmatiche di tutti i partiti. Il Pdl sa e intende mettersi a disposizione dell'intera coalizione. Non è più un problema di leadership, ma di consentire a questa città di avere un sindaco in grado di fare il proprio lavoro con la S mauscola, che abbia il coraggio e la capacità di fare scelte, di essere modesto e al servizio di questa città."

- Quali i punti programmatici irrinunciabili che ritenete possano unirvi in un progetto comune?

Grimaldi: "Sono stanco di sentire sempre le stesse cose! Ma che programma, che cose di fantascienza! Occorre lavorare serenamente per risolvere quotidianamente le cose di ogni giorno, per poi avere due tre punti su cui lavorare. Io mi sono reso conto che abbiamo sempre sbagliato tutto! A pagare non sono i politici, ma i cittadini! Creare un progetto alternativo. Si parla di candidare una donna, che dia un segnale diverso alla gente. Sono stanco di Sindaci e Presidenti che non hanno coraggio di niente e che non si assumono nessuna responsabilità. In caso contrario continueremo a prenderci in giro tra noi e a prendere in giro gli elettori. Dobbiamo avere il coraggio di presentare gente presentabile che possa rappresentare la certezza di riavvicinare la gente alle istituzioni."

Tedesco: "Io privilegio il programma. Dividerò le proposte programmatiche in due parti. L'aspetto giornaliero della gestione e i due, tre progetti. Nel programma sarà illustrato anche il sistema con cui raggiungere gli obiettivi e i tempi. Per esempio nei 10 punti presentati a suo tempo da me: verde pubblico, affidarlo ad una cooperativa qualificata; la istituzione di un ufficio di ricerca finanziamenti; la videosorveglianza, il canile. Dobbiamo poi capire se Enna deve essere una città a disposizione dell'università o l'università essere funzionale ad uno sviluppo diverso della città; dobbiamo trovare una sintesi. Voglio sapere dagli altri interlocutori, come fare, in quanto tempo, con quali soldi!"

Colianni: "Qualità della classe dirigente. Livello della democrazia partecipata. Quindi classe dirigente capace di dialogare con la gente. Gli anni i cui i sindaci furono un momento importante nel paese, furono i sindaci di sinistra... Bianco, Orlando; la capacità di parlare con la gente ci deve portare a trovare una sintesi. Ci viene consegnata una città in dissesto. Da assessore regionale ho dato 27 milioni di euro a questa città. Si fanno festini ogni giorno pensando che questo possa far risalire l'attenzione sul centro sinistra; l'Università come parte partecipata della città, oggi, invece, è l'unico caso al mondo di un consiglio di amministrazione a vita, una palese violazione della legalità. Questa volta più che credere al sindaco, credo ad una squadra capace di governare 5 anni la città."

Ferrari: "Sui programmi già questa sera si potrebbe sancire un'alleanza forte. Si è parlato insieme della vivibilità della città, di beni culturali, di vivere quotidiano, di verde pubblico, università, punti attorno ai quali il Pdl vuole costruire il proprio programma. E' già un percorso su cui costruire una coalizione. Il problema di accordarsi su un candidato? Lancio una proposta: facciamo anche noi le Primarie! Mettiamo a disposizione dei cittadini il programma e coinvolgiamoli"

Massimo Castagna



Henna nell'antichità di Enzo Cammarata Tra acque e sorgive

La nostra storia ci ha lasciato testimonianze del passato anche attraverso i nomi dei siti, dei quartieri, degli edifici e delle antiche fortificazioni. La denominazione di Rocca di Cerere, infatti, deriva dalla circostanza che proprio in quel luogo dovette essere allocato il santuario dedicato al culto della Dea. Il Castello di Lombardia dovette essere così definito nel Me-



Arti, mestieri e non solo... di Giusi Scaduto Artigiani delle notizie

Quotidiano o periodico, locale o internazionale: è il giornale, il più antico mezzo di comunicazione che da almeno 3 secoli fruga nel mondo per raccontarne vizi e virtù. Non sempre amato, spesso accusato come "di parte", vero è che s'intreccia con la storia personale del suo fondatore. *Dedalo*, per esempio. Agli albori del 3° millennio, dopo una lunga esperienza a *La Sicilia* e nelle emittenti (radio e tv) ennesi, Massimo Castagna accarezza l'idea di "incunarsi" negli spazi trascurati dalle testate regionali con un'informazione di approfondimento, sensore della realtà provinciale. Coinvolti alcuni amici nell'avventura, il 1° numero esce a dicembre 2001: da allora Massimo (insieme al suo staff) vi si dedica con l'estro dell'artigiano.

Così, dall'esordio in bianco e nero su carta riciclata, *Dedalo* nel 2003 sbarca sul web e nel 2007 diventa a colori; nel 2002 introduce il forum per favorire il dibattito pubblico; sceglie e verifica con cura i fatti (sinora 1 sola querela, archiviata); dà voce ai cittadini che segnalano disservizi e richiedono approfondimenti.



Il numero "00"

A curiosare in redazione si colgono magnifici spunti ed aneddoti. A cominciare dall'immagine in 1ª pagina che prende forma durante un esilarante scambio di... vedute (!) tra il direttore, Giusi Stancanelli (caporedattore) e Andrea Pasto (grafico). Ancora, il telematico flusso degli articoli che va a riempire le celle del menabò (schema di composizione delle pagine, dal dialetto meneghino "conduci i buoi"), mai sicuri di potervi restare, incalzate dagli eventi. L'anno scorso, la notizia sull'affossamento della processione del venerdì santo cacciò l'altra che, inebriata dall'inchostro della tipografia, pensava ormai di avere conquistato la 1ª pagina!

Per non parlare del (mai facile) equilibrio tra spese ed entrate (specie quando si vive di sola pubblicità). Per ridurre i costi, la redazione si è assunta nel tempo l'onere di piegare e distribuire il giornale (anche in situazioni di emergenza) e, persino, di stamparlo con un duplicatore digitale (una sera si rompe e nella stessa notte fu riparato da un tecnico febbricitante di Nicosia). Ed è una bella coincidenza che, varcata la soglia, si scorge subito il dorso bianco dei volumi in cui sono raccolti tutti i numeri: quasi un album di famiglia che aiuta ad interpretare il presente della provincia di Enna con accadimenti e protagonisti degli ultimi 10 anni.

Oggi *Dedalo* è una realtà di 9.000 copie e 500 contatti giornalieri on line, si avvale di 30 collaboratori e ritirarlo al supermercato o durante la pausa caffè è diventata per molti un'abitudine. Per di più, il vulcanico direttore ha già in cantiere nuovi progetti giacché senza chi, per passione o mestiere, va oltre le apparenze per rendere accessibile a chiunque ciò che altrimenti sarebbe patrimonio di pochi, i cittadini sarebbero meno liberi e consapevoli.

LG gomme CONVERGENZA EQUILIBRATURA CERCHI IN LEGA
di Gaetano Lo Monaco

Prezzi Promozionali su tutta la gamma

Escluso Michelin e Pirelli

Enna, Via degli Astronauti, 1-3-5 tel. 0935.501788

di Evo per l'esistenza di un insediamento militare di Lombardi in quella zona. La Porta Palermo, è orientata sulla direttrice della via che conduce alla città di Palermo, da cui trae il proprio nome.

Il Quartiere Fundrisi origina il nome dal fatto che gli abitanti di Fundrò, insediamento nei dintorni di Enna, andarono ad occupare, nel primo periodo aragonese, l'area compresa tra Jan-niscuro e la zona ove oggi è la chiesa di S. Tommaso ad Enna.

Gli abitanti di Rossomano (contrada nelle vicinanze di Enna appartenente a Scaloro degli Uberti, proprietario anche del Palazzo Chiaromonte) dopo la distruzione del sito, in epoca angioina per mano di Martino IV d'Aragona, si ritirarono ad Enna ed occuparono la zona cosiddetta di Fontana Grande (dove doveva esistere una grande sorgiva, che alimentava il canale torrentizio successivamente chiamato Torcicoda). In quella zona nello stesso periodo fu edificata una cinta muraria con la sua porta di ingresso alla città, che fino agli inizi del 900 esisteva con il nome

di Porta Pisciotto. Il Quartiere di Fontana Grande fu quindi abitato alle sue origini da una comunità non ennese, che vi si insediò occupando in primis le grotte preistoriche. Nella zona, dove ora sorge la Villa Farina, doveva esistere una discarica di rifiuti utilizzata dalla popolazione locale. Il fatto che quella parte del territorio cittadino non poggia sulla roccia è comprovato dagli abbassamenti del suolo, che si verificano proprio davanti all'ingresso della Villa, nonostante gli interventi manutentori, con regolarità costante.

L'area utilizzata come discarica, potrebbe avere tratto la sua definizione di Pisciotto dalle esalazioni ammoniacali, tipiche dell'urea. Dall'abitudine dei cani, normalmente frequentatori delle discariche, di andare a depositare i propri escrementi nei pressi di corsi d'acqua, potrebbe avere invece tratto origine il nome dato al Torrente Torcicoda. I cani, infatti, per fare i propri bisogni, sollevano la coda formando una doppia curva.



Porta Pisciotto

NOI TI COMPILIAMO IL MODELLO 730 CON ESPERIENZA ED AFFIDABILITÀ GRATUITAMENTE

NON SOLO 730. GLI ALTRI SERVIZI DI CAAF CONFARTIGIANATO:
COMPILAZIONE DICHIARAZIONE ISEE
COMPILAZIONE MODELLO RED, INPS, INPDAP, IPOST
DETRAZIONE INPS, INPDAP, IPOST
CALCOLO ICI

RIVOLGITI PRESSO LA NOSTRA SEDE DI ENNA IN VIA BORREMANS 53 OPPURE TELEFONA AI NUMERI 0935531905 - 0935535012

CENTRI DI RACCOLTA:
AIDONE - VIA MAZZINI 2 TEL. 0935/87569
BARRAFRANCA - VIA BARBAGALLO 27 TEL. 0934/468321
CATENANUOVA - PIAZZA MAZZINI TEL. 0935/75546
CENTURIPPE - VIA G. OBERDAN 6 TEL. 333/1022427
PIAZZA ARMERINA - VIA MAZZINI 102 TEL 347/3185998



di Matteo Astorina

Così' rinacque l'Enna fascista

Il fascismo occupa una lunga pagina della storia contemporanea; la maggior parte dei libri storici ne trova lati sia negativi che positivi. Sebbene una dittatura non potrà mai essere vista come una sistema che giova al popolo, Enna ne trasse invece vantaggio dopo il 1926, data che la vide scritta all'albo dei capoluoghi di provincia, proprio per volere del duce. Dal punto di vista urbanistico si registrano i più notevoli cambiamenti; in pochi anni subì un "ammmodernamento".

Nel 1927 furono ultimati i lavori della stazione ferroviaria e si attrezzò il belvedere, ancor più con l'albergo nel 1934 e con la fontana raffigurante il ratto di Proserpina nel 1935; fu ripavimentato e allargato il viale per passeggiare con la terrazza che dava una vista di mezza Sicilia e anche riasfaltate via Pergusa e via Lombardia che conducevano al centro della città.

A queste opere si aggiungevano anche quelle meno visibili, tra cui la rete fognaria e consolidamento dei ponti e delle cunette cadute per le alluvioni. L'evento che mosse la costru-

Da Castrogiovanni ad Enna



zione di un nuovo vero e proprio centro-città fu la visita di Benito Mussolini del 1937, che spronò tutti ad accoglierlo in una sede che doveva dimostrarsi degna d'autorità e di sedi politico-amministrative.

L'ing. Salvatore Baronia fu l'uomo chiamato per il progetto i cui fulcri erano la piazza del Littorio e la piazza del Governo, attuali "Piazza Prefettura"; nella prima confluivano le due arterie provenienti da Lombardia e dalla stazione (corrispondente alla sede delle attuali poste centrali), mentre nella seconda, interconnessa alla prima, dominava la scena il palazzo del Governo, sede del prefetto con una monumentale torre ideata dallo stesso ingegnere; completavano la piazza il palazzo del Consiglio provinciale, la nuova sede della Banca d'Italia, abbandonata di recente, e il palazzo Incis, con impiegati statali.

Sappiamo però che in futuro la piazza per eccellenza sarebbe diventata Piazza Vittorio Emanuele II, detta volgarmente Piazza San Francesco, dall'antico nome basato sulla presenza della chiesa francescana. **Continua il prossimo numero....**



di Angela Montalto

"Il Direttore"

Amatissimo durante la sua permanenza sulla terra ed anche dopo la sua dipartita, Eduardo Fontanazza illustre pittore, letterato e poeta ennese oltre che ineguagliabile pedagogo di cui si scrive a pochi giorni dell'anniversario della sua nascita, il 23 febbraio 1924.

Il Direttore, così conosciuto da tutti anche dopo esser giunto al termine della sua carriera, era tra le figure più carismatiche di Enna, cittadino onorario di Villa d'Adda, fece nascere i Ludi Olimpici Scolastici, ai quali partecipavano le scolaresche di tutta la provincia, così come le prime grandi mostre federiciane e tutti gli eventi ad esse connessi ed ancora l'Encana, frutto del suo amore per la natura e gli animali, in particolar modo i cavalli.

Fontanazza pur essendo un grande innovatore capace di rivoluzionare il mondo della scuola, introducendo ad esempio "il tempo pieno", nel quale prevedeva attività come cineforum, pittura e arti visive, drammatizzazione; non si mostrava

mai austero o pretenzioso tanto che non amava ottenere onorificenze tutto ciò che faceva lo consacrava ad il sapere, che cercava di istillare ad ogni allievo, preparandolo gratuitamente, ripetendo che l'uomo non era nato per esser bruto.

Il nipote Giuseppe Fontanazza ricorda la sua immensa bontà dicendo di lui: "amava donarsi agli altri ed all'arte senza chieder mai nulla in cambio, quando regalava un suo quadro, che nelle esposizioni dava per venduto anche se in realtà non lo era perché non aveva interessi lucrativi, dava bene a donarlo già nella cornice", era questo il Direttore, un uomo buono che aveva un profondo amore per la famiglia per la quale da giovanissimo prima di avviarsi agli studi faceva il calzolaio per racimolare un po' di danaro.

Ed ancora il nipote dice: "quando la gente parla di mio zio c'è un'emozione". Le scuole e le istituzioni odierne avrebbero ancora un gran bisogno di questo grande Direttore ...



Eduardo Fontanazza

CHI SIAMO
L'Ital - Istituto di Tutela e Assistenza dei Lavoratori - è il Patronato della UIL che dal 1952 svolge gratuitamente un servizio di pubblica utilità con finalità assistenziali in Italia e nel Mondo.

A CHI CI RIVOLGIAMO
Ai lavoratori del settore pubblico e privato, agli autonomi, ai "nuovi lavoratori", ai pensionati, a tutti i cittadini, italiani e stranieri, agli italiani residenti all'estero.

COSA OFFRIAMO
Un servizio gratuito di consulenza e di assistenza in materia previdenziale, assistenziale, sanitaria e sociale, grazie alla competenza e alla professionalità dei nostri operatori e dei nostri collaboratori legali e medici convenzionati.

DOVE SIAMO PRESENTI
L'Ital è presente su tutto il territorio nazionale con Uffici regionali, provinciali, zonali e territoriali e in 21 paesi del mondo a fianco delle comunità italiane e a supporto delle autorità diplomatiche e consolari italiane presenti all'estero: ARGENTINA - AUSTRALIA - BELGIO - BRASILE - CANADA - CROAZIA - ECUADOR - FRANCIA - GERMANIA - GRECIA - INGHILTERRA - LUSSEMBURGO - MESSICO - ROMANIA - SAN MARINO - SLOVENIA - STATI UNITI D'AMERICA - SUD AFRICA - SVIZZERA - URUGUAY - VENEZUELA.

IL NOSTRO RUOLO SOCIALE
La funzione sociale dei Patronati nello svolgimento di attività di interesse dei cittadini, riconosciuta dall'articolo 38 della Costituzione, si è sviluppata in questi 50 anni di pari passo all'emergere dei nuovi bisogni e delle nuove povertà ed emarginazioni. Oggi l'Ital è divenuto non solo il Patronato dei Cittadini ma anche il loro difensore civico, sviluppando una tutela a tutto campo dentro e fuori il luogo di lavoro.

DOVE SIAMO
UFFICIO PROVINCIALE DI ENNA
VIA S. AGATA, 58
TEL. 0935/500426 FAX. 0935/500521

LE NOSTRE SEDI ZONALI
PIAZZA ARMERINA
VIA DOTT. SALVATORE LA MALFA, 1
TEL. 0935/681324

NICOSIA
VIA F. RANDAZZO, 9
TEL. 0935/638411

LEONFORTE
VIA ROVETO, 2
TEL. 0935/903746

TROINA
PIAZZA P. GIOVANNI XXIII, 9
TEL. 0935/656885

CATENANUOVA
VIA VENEZIA, 8
TEL. 0935/75364

ASSISTENZA E CONSULENZA
Grazie all'accresciuto ruolo assunto dal Patronato, l'Ital offre gratuitamente la sua consulenza anche in materia di:

- Lavoro - Pensioni: Inps, Inpdap, Ipost, Enpals, fondi speciali e fondi privati
- Risparmio previdenziale
- Previdenza complementare
- Infortuni e malattie professionali (Inail - Ipsema)
- Infortuni casalinghe
- Malattia
- Sicurezza sul lavoro
- Maternità
- Sanità
- Disabilità ed handicap
- Disoccupazione e Cassa Integrazione
- Invalidità
- Emigrazione
- Lavoro frontaliero
- Immigrazione
- Trattamenti di famiglia
- Lavoratori parasubordinati
- Cause di servizio ed equo indennizzo
- Diritto di famiglia e delle successioni
- Diritti e doveri di cittadinanza
- Informazione fiscale
- Segretariato sociale
- Diritti dei diversamente abili
- Servizio civile
- Cittadinanza italiana

L'Ital svolge la sua attività anche con convenzioni con Regioni, Province, Comuni, Asl.



Turismo off-shore di Elisabetta De Carli

Le tavolate di Ramacca

La città di Ramacca, piccolo centro in provincia di Catania, viene anche definita dagli stessi ramacchesi "paese di forestieri". Poco si sa della storia antica della città e, nell'ultimo secolo, il paese, che allora contava pochissimi abitanti, ha aumentato le sue dimensioni grazie alla popolazione giunta da tutte le provincie siciliane, attratta dall'esteso e fertile territorio.

Ognuno di questi "immigrati", principalmente braccianti, portava con sé la propria cultura, la propria lingua e le proprie tradizioni e per questo è facile che a Ramacca si sentano diversi dialetti dell'isola o si ritrovino consuetudini tipiche di altre città siciliane, mentre leggende o tradizioni antiche sono quasi inesistenti.

Tra queste tradizioni importate vi è probabilmente quella relativa alla festa di San Giuseppe, patrono della città. La celebrazione del Santo, che è patrono anche di molti altri paesi della Sicilia, avviene con le tipiche grandi tavolate imbandite per le grazie ricevute.

I festeggiamenti in suo onore, però, si articolano in due momenti diversi, il 19 marzo e la seconda settimana di settembre.

Riceviamo e pubblichiamo

Handicap: il danno e la beffa

L'indignazione è causata dalla constatazione giornaliera, nell'apprendere notizie sulla scoperta dei falsi invalidi, addirittura si parla di un intero quartiere di Napoli e chissà ancora quanti ne verrebbero fuori se la questione fosse affrontata con la serietà dovuta, radiando tutti quei medici o pseudo tali che forniscono certificazione che consentono la truffa ai danni dello Stato e a danno dei veri invalidi.

Come dovrebbero punire tutti quei medici che con le proprie decisioni, contrastanti con le risultanze di esami di laboratorio e non corrispondenti alla realtà, solo per convinzione propria, o trattando il caso con sufficienza e superficialità, tolgono dei sacrosanti diritti a tanti soggetti veramente portatori di handicap, quei medici, dovrebbero essere mandati a casa, o quanto meno pagare di tasca loro gli sbagli e abbagli che prendono, prova la restituzione del diritto tolto, dopo tanti pronunciamenti di molti giudici. Parliamo del mio caso.

Gli altari vengono allestiti dai devoti con pietanze tipiche e con le tradizionali forme di pane di Ramacca dette "cuddure" (a forma di anello, di cuore simboleggiante la Sacra Famiglia, di palma dedicata alla Madonna o di bastone fiorito di S. Giuseppe) che vengono visitati la sera del devoto. Un grande altare viene allestito anche nella piazza centrale della città e viene offerta a tutti i presenti la tipica "pasta cò maccu", piatto di pasta con lenticchie e purea di fave.

Un'altra usanza, che sostituisce in passato l'offerta dell'altare spesso troppo costosa per i contadini, è quella del pranzo de "virgineddi" in cui si invitava un gruppo di bambini, in numero dispari, a cui si offriva il pranzo e una forma di pane sacro, una bella arancia, un finocchio dolce, una lattuga fresca.

La seconda festa in onore di San Giuseppe si volge invece a settembre con la rituale processione e spettacoli pirotecnici e musicali.

Percepisco l'indennità di accompagnamento dal 1981 essendo riconosciuto invalido al 100%, con patologia di tetra paresi spastica, nel 1999 una commissione giudica il mio stato tanto migliorato che diminuisce l'invalidità al 91%, con sentenza del 2003 il giudice riconosce che il mio stato invalidante è rimasto tale per cui non esistevano gli estremi per il provvedimento adottato, a distanza di 7 anni da quel pronunciamento altri 3 medici non solo non tengono conto di quel giudizio, non solo non tengono conto della visita neurologica cui loro stessi mi hanno fatto sottoporre (diagnosi accertata tetra paresi spastica), non si tiene conto che la tetra paresi spastica è una patologia a detta di specialisti del settore, che con il passare degli anni tende a peggiorare e non migliorare, per cui io chiedo: se io ho percepito tale indennità dal 1981 al 2009, perché oggi si dice che la patologia è a detta loro emiparesi, e non ho più i requisiti di legge per percepire l'indennità in parola? Per-

ché non vengo denunciato per avere percepito una indennità che se non mi tocca oggi non poteva toccarmi prima nella fase di adolescente, quanto venivo trattato in terapia riabilitativa, ed ora neanche quella giacché ho raggiunto una stabilizzazione tale che non apporta nessun miglioramento. Ma se è vera questa attestazione stabilizzante (vedasi verbale del 2007), stride con il miglioramento avvenuto per loro tanto da non avere più i requisiti, e le certificazioni fatte dopo quella decisione, sono false? Denunciatemi, e denunciate oggi, il neurologo che attesta tetra paresi spastica, la tac che evidenzia tetra paresi spastica, la risonanza magnetica che risalta ancor di più la tetra paresi spastica, denunciando tutti questi signori, o li mandiamo a casa o gli facciamo pagare di tasca propria gli sbagli di questi signori passacarte che arrecano danno a veri portatori di handicap, i quali sono paragonabili a coloro che attestano certificazioni per truffare lo stato.

Ecosostenibili di Gaetano Mellia

Una delle grandi passioni degli italiani: l'orto

Un'indagine presentata dal Nomisma lo scorso dicembre ha rivelato che la coltivazione di un orto per hobby interessa circa il 41% della popolazione che apprezza la possibilità di mangiare prodotti più sani e genuini e permette di stare all'aria aperta. Tra l'altro, secondo uno studio pubblicato da ricercatori svedesi, l'impegno nella coltivazione di un orto o di un giardino per almeno tre ore a settimana allunga la vita. Dopo un periodo di dieci anni si è osservato che il rischio di mortalità in chi faceva giardinaggio si era ridotto rispetto a chi conduceva vita sedentaria.



api.

Il 72% di questi contadini con i prodotti della terra ci fa qualcosa: conserve e marmellate (49,5%), olio (27,5%), vino (23,7%), miele (5,7%), formaggi (1,1%). Il dato più interessante è che questi prodotti non sono messi in vendita, ma servono per il consumo familiare (81,8%) o al massimo per fare qualche regalo ad amici e parenti (7,4%). Infatti l'85,8% dichiara di non ricavare reddito dalle coltivazioni. Per fare l'orto può bastare anche un piccolo giardino e addirittura il terrazzo.

La moda è esplosa quando Michelle Obama, moglie del presidente americano, ha piantato un orticello biologico nel giardino della Casa Bianca. Però il fenomeno esiste già da qualche anno. Per esempio a Londra da tempo ci sono appezzamenti di terreno ad uso agricolo disseminati nei quartieri, anche centrali. Si sceglie l'appezzamento libero, si paga l'affitto annuale e poi si può cominciare a dissodare e piantare.

Un consiglio per gli aspiranti agricoltori. Si può cominciare con un orticello da un metro quadro, esposto al sole per almeno sei ore al giorno. Vanno bene le piante rampicanti (pomodori, fagiolini), le insalate, le erbe aromatiche, peperoni e melanzane (circa 3-4 piante). Dopo aver tracciano dei solchi nel terreno, si mettono le piante (lasciando 15-20 centimetri di distanza tra loro). Si può aggiungere del terriccio nuovo da orto mescolato a fertilizzante. Ai rampicanti bisogna affiancare canne di bambù come sostegni. Innaffiare tutti i giorni (meglio al mattino o alla sera) ed estirpare le erbacce. E poi grandi soddisfazioni.

Differenziata: solo sporcia

Abito a Enna bassa, zona università, e vorrei, attraverso il vostro giornale, lanciare un appello ai nostri Amministratori: bandire tutti i cassonetti della raccolta differenziata dalla nostra città.

La raccolta differenziata ha reso la città più sporca, mentre i cassonetti dei rifiuti vengono svuotati, almeno in questo periodo, con regolarità quelli della "raccolta differenziata" vengono svuotati una tantum o peggio ancora nel mio caso ho dovuto fare io la segnalazione all'azienda di cassonetti che non venivano svuotati da mesi. Risultato cassonetti strapieni, cittadini che continuano a depositare sacchetti nonostante siano già pieni, cani randagi che fanno razzia nella notte e dunque tutta roba poco gradevole a vedersi. Vorrei domandare, sempre ai nostri Amministratori, perchè non fare la "differenziata" porta a porta, con ritiro in giorni stabiliti, in maniera tale che a guadagnarci sia la città?

Francesco Nicosia



La Rete delle Opportunità di Gaetano Mellia

"A scuola di COSTITUZIONE..."

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e l'Associazione "Democrazia nelle Regole", che sostiene iniziative di promozione sociale, nell'ambito delle attività didattiche previste dal Progetto "Cittadinanza e Costituzione.", bandiscono un concorso nazionale "A scuola di Costituzione...".

Il concorso è rivolto alle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, al fine di promuovere nelle giovani generazioni i principi della cittadinanza attiva e consapevole, basata sui valori della solidarietà, della partecipazione responsabile e della cooperazione, nonché della legalità e del rispetto delle regole.

Il concorso è rivolto a singoli studenti, gruppi o classi del primo, secondo, terzo e quarto anno delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie. I partecipanti al concorso dovranno redigere un elaborato che avrà il seguente tema: "La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Gli elaborati ammessi al concorso non devono superare nella sezione di prosa le 4 cartelle dattiloscritte e nella sezione poesia non deve superare i 50 versi e nella sezione sonetti e aforismi non devono superare le 50 righe.

Le scuole che intendono partecipare al concorso dovranno inviare entro e non oltre il 10 giugno 2010 gli elaborati - in formato cartaceo o su supporto magnetico (CD o DVD) - con l'allegata scheda compilata in ogni sua parte al Concorso "A scuola di Costituzione"- Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione - Ufficio III Viale Trastevere 76/A - 00153 Roma.

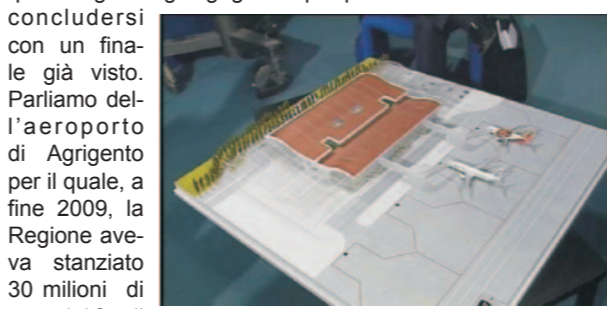
Presso la Direzione generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione verrà costituita un'apposita commissione con il compito di selezionare gli elaborati che avranno affrontato in maniera originale, creativa e significativa il tema del concorso. La premiazione avverrà entro il mese di ottobre 2010, durante la Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, alla presenza del Presidente della Repubblica e del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ai vincitori sarà donata la pubblicazione "La Costituzione a misura del cittadino e dello studente" e verrà data loro la possibilità di effettuare una visita guidata al "Palazzo della Consulta" in Roma, sede della Corte Costituzionale. Gli elaborati selezionati saranno pubblicati sul sito dell'Associazione Democrazia nelle Regole.



Dalla Sicilia di Liborio D. Severino

La storia infinita dell'aeroporto di Agrigento

Fine a qualche mese fa sembrava cosa fatta, ma in realtà si trattava dell'ennesima favola che ha fatto sognare per qualche giorno gli agrigentini per poi concludersi con un finale già visto. Parliamo dell'aeroporto di Agrigento per il quale, a fine 2009, la Regione aveva stanziato 30 milioni di euro dei fondi FAS.



La notizia aveva entusiasmato i cittadini e il Presidente della Provincia di Agrigento Eugenio D'Orsi che ha sempre creduto alla possibilità di realizzare uno scalo che mettesse fine a decenni di promesse mai mantenute. Un'opportunità per la provincia di Agrigento, per uscire dalla marginalità geografica che ne ha frenato lo sviluppo economico.

Dopo la presentazione del

lo studio di fattibilità il progetto è stato consegnato a Vito Riggio, presidente dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) per la conclusione dell'iter burocratico. Sembrava una semplice formalità destinata a concludersi a lieto fine quando, inaspettatamente, l'Enac comunicò ufficialmente il parere negativo sulla realizzazione dell'aeroporto. Dopo mesi di sopralluoghi, incontri, osservazioni e prescrizioni tecniche e progettuali, per Licata ed hinterland, territorio individuato per la realizzazione dell'importante infrastruttura, arriva la beffa. Nonostante gli sforzi profusi da parte dell'amministrazione D'Orsi, che pur di realizzare lo scalo, aveva corretto il precedente progetto, ridimensionando la struttura, arriva il responso negativo di Riggio.

Sia l'area che le dimensio-

Come muovere l'economia locale di Tony La Rocca

E' sviluppo autentico?

Apprendiamo con interesse quanto dichiarato, dal presidente della C.C.I.A.A. Liborio Gulino, sulla crescita numerica delle nostre imprese di 1 unità ovvero: 845 imprese chiuse nel 2009 a fronte di 846 di nuova apertura.

Tuttavia, desta un po' di sorpresa l'affermazione che riguarda "la tenuta straordinaria del tessuto imprenditoriale ennese". E' verissimo che l'ottimismo ci può fare solo che bene, ma, l'anno trascorso deve metterci in condizione di fare una sana e costruttiva riflessione su quanto la mancanza di liquidità inciderà sullo svolgimento dell'attività d'impresa.

A volte non basta "sostituire" solo i numeri ma è necessario prendere coscienza e dichiarare la mancanza di sviluppo concreto e diffuso che il nostro territorio, nella sostanza, dimostra; sviluppo che non è stato possibile creare per diversissime ragioni, che non elenchiamo, di cui la classe politica e imprenditoriale è colpevole.

La classe politica avrebbe dovuto creare le condizioni per ampliare quel micro-tessuto di piccole imprese dispensatore di economia diffusa, piuttosto che concentrarsi sulla creazione di ingombranti strutture clientelari scarsamente redditizie.

La classe imprenditoriale

è rimasta ad aspettare che la classe politica risolvesse i problemi, per lei, senza sforzarsi di individuare la chiave di volta che potesse sollevare le sorti tramite: alleanze, associazioni, consorzi e quant'altro potesse stimolare una sana competitività che impedisse, ad ogni costo, che i nostri concittadini acquistassero fuori porta.

Recuperando il discorso iniziato, a nulla vale la presenza di 846 imprese di nuova iscrizione se il tessuto sociale non risponde ed i consumi non decollano.

Speriamo di non assistere, fra uno o due anni, alla chiusura di queste neo 846 imprese alle quali auguriamo lunga vita. Un'impresa non può mantenersi all'infinito con la liquidità ed il sostegno delle banche - ammesso che queste ultime si decidano ad erogare denaro allargando definitivamente le maglie del credito (su cui non c'è da sperare tanto considerata la scarsa liquidità) - ma deve pur sempre iniziare a reggersi sulle proprie gambe.

Per realizzare tutto ciò devono riprendere a crescere i consumi, ma se il tessuto sociale non risponde a quest'input siamo condannati ad un avvitamento involutivo della nostra economia ed i numeri resteranno solo numeri non dimostrando "sviluppo autentico".

te contro i mulini a vento.

Voglio solo che la nostra classe politica dopo quasi 40 anni, esca allo scoperto e dica finalmente alla popolazione agrigentina qual è la sua posizione nei confronti di un aeroporto promesso da 40 anni e mai realizzato nonostante questa provincia avesse espresso in passato ministri e sottosegretari nei vari Governi della Repubblica.

Oggi e' venuto il momento di dire la verità su questa telenovela. Abbiamo messo in atto tutte le indicazioni dell'Enac e nonostante il nostro progetto abbia i crismi della fattibilità si continua a porre ostacoli".





Enna



Enna



Guttuso

Le suggestioni del mito e dell'arte nella cerimonia che prelude l'inaugurazione della mostra dei "32 inediti di Renato Guttuso ad Enna" che si è tenuta ai Capannicoli, la struttura ai piedi della Rocca di Cerere, presentata dal sindaco, Rino Agnello, alla città in concomitanza alla mostra.

Centinaia le persone che affollano la splendida sala, ai piedi del santuario della dea Cerere. Lì, dove ancora oggi la domenica in albis si snoda la processione per la tradizionale benedizione dei campi e dove gli scavi archeologici hanno portato alla luce luoghi legati al culto della dea della fertilità e del grano. La gente si accalca mentre il sindaco racconta come la mostra di Guttuso sia uno dei tasselli del rilancio culturale della città che questa amministrazione ha promosso.

«Abbiamo creduto nell'investimento culturale per il rilancio della città – ha detto il sindaco Rino Agnello – Lo sviluppo deve passare dalle ricchezze che abbiamo e non sulle cose ancora da inventare. Al secondo piano dell'edificio che da oggi, 21 febbraio e fino al 5 aprile ospita la mostra, in quella che un tempo era la casa del custode sorgerà l'ufficio del Geopark che si occuperà di turismo. Sarà il primo ad avere come indirizzo via Castello di Lombardia».

La Squadra Eventi del Comune, capitanata da Sergio Maffeo collaborato da Enzo Arena, ha fatto i miracoli. Tutto è a posto. "I capannicoli" – questo il nome della nuova struttura de-

dicata ad eventi culturali – domina una dei panorami più belli dell'isola. Umbilicus Siciliae o come dice il figlio di Renato Guttuso, Fabio Caparezza, cuore della Sicilia.

Come curatore del catalogo che contiene i disegni ritrovati in Biblioteca comunale, Fabio Caparezza, percorre gli anni che vedono Guttuso a fianco di Nino Savarese nella redazione della rivista dedicata ai contadini siciliani. Ma il "Lunario del contadino siciliano" è solo un pretesto per i due intellettuali per diffondere il proprio modo, la propria idea di fare cultura.

Senza essere didascalica o prolissa, la rivista parla alle moltitudini in un periodo storico, siamo in piena epoca fascista, difficile per chi non è allineato al regime. La liaison tra il maestro bagherese e lo scrittore siciliano sopravvive oltre la fine. E' stato, infatti, proprio Nino Savarese a restituire a distanza di tempo un patrimonio alla città, a regalare Guttuso. I disegni a china facevano infatti parte del fondo Savarese, ovvero l'insieme di opere, riviste, quadri donati alla biblioteca così come il ritratto ad olio dello scrittore. L'altro dipinto esposto, il ritratto di Mario D'Anca, è invece, una donazione della famiglia alla biblioteca.

«Non c'è traccia o testamento della donazione di Savarese dei disegni alla città» - sottolinea la giornalista Pierelisa Rizzo, che conduce la presentazione - «Grazie all'amore per la cultura dello storico dell'arte Rocco Lombardo e della direttrice della biblioteca, Maria

Serrafiore i disegni sono tornati alla luce». Il rinvenimento è stato, infatti, casuale. Nel 1995

Rocco Lombardo stava lavorando ad un'opera su Savarese e, in una delle sue frequentazioni giornalieri alla biblioteca di Enna, sfogliando il Lunario riguardando quei disegni che illustrano le pagine.

La direttrice della Biblioteca, attenta, ricorda di avere già visto quei disegni. Sono custoditi dentro una carpetta, in un armadio. Il confronto non lascia dubbi e dopo 50 anni riemergono i disegni di Renato Guttuso. «Enna non è solo l'ombelico della Sicilia ma il cuore pulsante – ha detto Fabio Caparezza Guttuso - Questa è tra le più belle iniziative culturali che vedo. E' più facile importare mostre di autori da altri territori».

Guttuso arriva a Enna nel 1940, gli è appena morto il padre quando va a trovare l'amico Savarese. Un'amicizia che inizia alla galleria romana "Cometa" e finisce con la rivista "Lunario del contadino siciliano" della quale fanno parte i 32 disegni. Cometa e Lunario.

E' l'astrologia che li lega, quella stessa che Guttuso ama disegnare per accompagnare Savarese nella rivista, stampata fino al giugno del '43, un mese prima dell'arrivo degli americani. Sarebbe tutto finito, ma Savarese continua scrivendo "Cronachetta siciliana dell'estate 1943" e continua a sostenere la linea editoriale del Lunario: l'unica cosa che tiene unita la Sicilia è la cultura agreste. «Savarese è

morto nel 1945, a me il compito di testimoniare nel mio tempo». E' con questa frase che Fabio Caparezza Guttuso conclude il suo intervento commosso.

Dopo i ringraziamenti ai tanti che hanno lavorato per la riuscita dell'iniziativa dell'assessore alla Cultura,

Claudia Cozzo, che non dimentica nessuno, la consegna delle targhe a Rocco Lombardo, a Piero Russo e Mario Di Dio, autore della progettazione grafica l'uno e del testo dell'opuscolo di sala su Guttuso, l'altro e il rinfresco, tutti alla mostra, dove un serpente di visitatori scivola dall'ingresso al Castello fino al luogo d'arte. Si resta in coda per fare defluire mentre gli ennesi ammirano il tratto pulito a volte drammatico della china di Guttuso.

La donna che zappa, il porcello, parodia del ricco, che fuma, la semina, il cacciatore e il contadino, Santa Rosalia, il telaio e tanti altri piccoli tasselli della sicilianità, che incantano. A pochi passi, quel che resta del teatro più vicino alle stelle che,

finalmente, rivive grazie all'impegno del sindaco Agnello.

«Abbiamo voluto restituire questo patrimonio agli ennesi – dice il primo cittadino- Dopo 15 anni dal ritrovamento penso fosse giunto il momento di mostrare a tutti cosa abbiamo custodito e continuiamo a custodire nella nostra città. La mostra è uno dei tasselli del nostro impegno e della dedizione con la quale stiamo lavorando a servizio di Enna e degli ennesi».

Dopo 15 anni dal ritrovamento penso fosse giunto il momento di mostrare a tutti cosa abbiamo custodito e continuiamo a custodire nella nostra città. La mostra è uno dei tasselli del nostro impegno e della dedizione con la quale stiamo lavorando a servizio di Enna e degli ennesi».



Enna: il nuovo programma commerciale

Il Consiglio Comunale ha approvato il Programma Commerciale presentato dall'assessore Tonino Palma ed elaborato dal tecnico incaricato Sebastiano Fazzi.

I principi guida per il commercio contenuti nel Piano sono il risultato di uno studio, affidato ad un professionista del ramo, l'architetto Fazzi, che, sulla base dello studio dei dati rilevati sulla situazione demografica, sulla distribuzione delle attività commerciali ad Enna e delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, ha ipotizzato delle possibili linee per lo sviluppo della città.

Uno studio che ha, dunque, fotografato la realtà commerciale del capoluogo individuando le possibili soluzioni per Enna, Enna Bassa e Pergusa. Dal punto di vista demografico dall'analisi effettuata si evince che la popolazione di Enna, in base ai dati statistici del 2007, è di 28.928 residenti ripartita in 11.234 famiglie, 16.432 sono i cittadini residenti ad Enna Alta mentre 9.577 risiedono ad Enna Bassa, 1.666 a Pergusa mentre nelle contrade extraurbane ci sono 1.253 abitanti. La spesa media mensile delle famiglie, nel mezzogiorno d'Italia è di 1.764 euro a famiglia. Dall'analisi delle attività imprenditoriali emerge che nel capoluogo ci sono 949 esercizi di cui 538 strettamente commerciali, 133 di somministrazione e 278 attività artigianali e di servizio. Il maggiore numero di esercizi commerciali, 495, sono di vicinato, cioè con superficie non superiore a 150 metri quadri e di questi il 73 per cento insiste su Enna Alta.

Lo studio conferma che le attività commerciali si sviluppano laddove vi è una maggiore facilità di transito e di parcheggio. Dato, questo, che ha finito per condizionare negativamente il centro storico dove la possibilità di posteggiare l'auto, anche per pochi minuti, appare sempre più difficile ed il traffico ne rallenta la percorribilità.

Incrociando i dati demografici con la spesa media, risulta che la spesa complessiva annua delle famiglie ennesi, nel settore alimentare, si attesta su poco più di 60 milioni di euro a fronte di un'offerta di 43 milioni e 436 mila euro, quindi il fabbisogno alimentare, dato dalla differenza tra domanda e offerta, è pari a 16 milioni e 822 mila. Nel settore non alimentare la domanda è di 69 milioni e 291 mila euro, con un'offerta, anche qui inferiore alla domanda, di 38 milioni

e 984 euro. Il risultato è che il fabbisogno non alimentare è di 30 milioni 306 mila. Solo ad Enna Bassa, dove sono allocate le grandi strutture commerciali, la distribuzione del fabbisogno nel settore alimentare registra un'offerta superiore alla domanda.

«E' chiaro che lo studio svela quello che abbiamo sempre sostenuto - dice l'assessore Palma - e cioè che rispetto alla domanda e a fronte di un'offerta non sufficiente gli ennesi si spostano in altre province per acquistare quello di cui necessitano, trovando possibilmente convenienza, servizi ed altri elementi attrattivi che qui da noi possibilmente mancano.

Questo testimonia che c'è la necessità di interventi tesi da un lato a rivitalizzare il nostro centro storico, attraverso azioni di riqualificazione urbana, dall'altro occorre incentivare e promuovere il nostro segmento commerciale, rendendo più competitive le imprese, creando concorrenza sui prezzi dei prodotti, creando una maggiore attenzione al cliente e alla sua accoglienza, migliorando le azioni di marketing e incidendo sempre più sulla qualificazione professionale degli addetti ai lavori».

Alla luce di questo studio, la proposta che il Programma Commerciale fa propria è quella di rafforzare il tessuto imprenditoriale delle imprese che insistono nel centro storico, favorendo anche l'insediamento di nuove imprese per colmare il vuoto che si è registrato nel corso degli ultimi anni, di coniugare la pianificazione commerciale con la pianificazione urbanistica relativamente al recupero del centro storico.

Da questo punto di vista già alcune azioni concrete da parte dell'Amministrazione sono state avviate, quella più interessante è la concessione del prestito d'onore, un contributo a fondo perduto per giovani e donne che intendono avviare una nuova iniziativa imprenditoriale, che prevede nel suo regolamento una priorità per quelle imprese che intendono insediarsi nel centro storico.

Altro aspetto rilevante,

presente nel Programma Commerciale, fortemente sostenuto dall'assessore Palma che già da parecchi mesi ha svolto una intensa attività per favorirne la costituzione, è quello dell'avvio ad Enna dei Centri Commerciali Naturali, sotto forma

di consorzi di imprese, commerciali artigianali e di servizi, nella via Roma alta e bassa, come ipotesi concreta di contrasto alla concorrenza della grande distribuzione e come soluzione ai problemi di riorganizzazione e promozione delle piccole attività economiche del centro storico.

In effetti questa, ha contribuito in maniera efficace ad avviare un dibattito che ha dato una forte sollecitazione ed accelerazione alla realizzazione di quello che poi è diventato il Centro Commerciale Naturale di Enna denominato "I Putiari", consorzio unico che raggruppa le imprese della via Roma e che già, dal mese di Dicembre, ha avviato una serie di attività tese a promuovere e a rivitalizzare le attività del centro storico.

All'approvazione del piano dovrà seguire ora il varo di un regolamento specifico che riguarderà l'omogeneizzazione dei prospetti, delle vetrine, dell'illuminazione cittadina, della pavimentazione e dell'arredo urbano, nel tentativo di tematizzare anche il turismo che l'amministrazione, in accordo con i commercianti, intende improntare sulla figura di Federico II e sulla presenza di due monumenti, unici nel loro genere, il Castello di Lombardia e la Torre di Federico.

In tema di turismo e ad ulteriore sostegno di questa iniziativa, l'Amministrazione ha avviato una serie di azioni prima fra tutte la candidatura, esitata positivamente dal Consiglio Comunale, di "Enna Città Turistica e d'Arte" e la predisposizione di progetti a valere sul POR Sicilia 2007/2013 per interventi sul Castello di Lombardia, sulla Torre di Federico e sulla riqualificazione urbana del centro storico.

«Sulla falsariga delle esperienze già avviate alla fine degli anni '80 negli Stati Uniti con i Main Street Programs, in Inghilterra negli

anni '90, con i Town Centre Management – prosegue Palma – attraverso il Programma Commerciale abbiamo tracciato un percorso che partendo dalla aggregazione di imprese esistenti e di altre che vorranno insediarsi nell'area, potrà consentire la realizzazione di azioni incentivanti e di rivitalizzazione atte a promuovere, con il supporto del Comune e con il sostegno delle norme incentivanti contenute nel Por Sicilia, una serie di iniziative a favore delle imprese.

Gli aspetti più significativi suggeriti dal Programma Commerciale e che dovranno tradursi in azioni concrete da parte del Centro Commerciale sono la creazione di un marchio d'area, l'avvio di attività di marketing innovative, la promozione di attività formative, l'innovazione tecnologica, lo studio di fidelity card per attività promozionali e di fidelizzazione della clientela, la qualificazione dei servizi e dei prodotti, la crescita dell'attrattività del territorio e l'aumento della competitività delle imprese in particolare modo nei confronti dei grandi centri commerciali».

L'approvazione del Programma Commerciale, ha consentito all'amministrazione di dotarsi di uno strumento importante di pianificazione che è propedeutico all'approvazione del Piano Regolatore Generale ma che soprattutto, assieme al Piano Strategico della città di Enna, che è in fase di definizione, rappresenta la traccia che stabilisce le linee di sviluppo della città per i prossimi dieci anni. «Il grande lavoro di definizione di strumenti di pianificazione quali il Programma Commerciale, il Piano Strategico e il Piano Regolatore, rappresenta un impegno di grande rilevanza per la città che produrrà effetti al di là dell'attuale legislatura».

Definire le linee guida entro le quali dovranno muoversi gli amministratori attuali e futuri, impegna tutti ad operare finalmente in maniera più coerente ed ordinata rispetto al passato. Questo è stato un lavoro che ha coinvolto tutti, Giunta, Consiglio, organizzazioni di categoria e che consegna alla città un valido strumento di pianificazione che da un lato serve a regolamentare le attività economiche del territorio, dall'altro contiene delle soluzioni concrete che potrebbero rappresentare l'avvio di uno sviluppo economico che stenta a decollare».





Politiche Sociali - le azioni messe in campo nell'ultimo anno

- Solidarietà sociale: Una qualificazione della azione di contrasto alla povertà attraverso la limitazione al minimo dei contributi in denaro, che diventano diseducativi e per nulla utili alla collettività, sostituendoli con i buoni alimentari (per le emergenze) e gli avvii lavorativi. Identificabilità dei soggetti adibiti ad avvii lavorativi (gilet con logo del comune) e gestione di tali avvii lavorativi e dei cantieri di servizio (in fase di scadenza, ma con impegno di rinnovo) con dei progetti che siano non solo rispondenti alle esigenze della città ma anche qualificanti per i soggetti coinvolti, quindi con una corresponsabilità delle azioni sul territorio e in connessione con i servizi istituzionali esistenti come ausilio o da utilizzare per l'attivazione di servizi per ora nemmeno concepiti come per esempio l'apertura dei siti di interesse culturale, artistico e monumentali, la pulizia e gestione degli spazi verdi e di aggregazione sociale, ludica e sportiva. Convenzioni per "albergo diurno" per indigenti. Convenzioni per cinema, trasporti e piscina per soggetti disagiati.

- Servizi sociali: Assistenza domiciliare agli anziani, con l'integrazione sanitaria, con il telesoccorso. Lo sviluppo degli interventi sui minori attraverso una adeguata promozione dell'affido familiare vadano oltre il ricovero in istituto (case famiglia) e prevedano invece percorsi di reale reinserimento nelle famiglie originarie o affidatarie. A presidio di queste attività la piena funzionalità del **centro tutela minori** istituito su un bene confiscato alla mafia. Si pensi a delle procedure standardizzate per i ricoveri dei disabili e piccolabili, in modo da rendere al minimo i disagi dei soggetti e delle famiglie. Servizi sociali sono anche quelli come l'apertura di sportelli al servizio dei cittadini come per esempio lo sportello per la gestione del BONUS Energia, GAS e la convenzione per le tariffe agevolate per l'ACQUA. Lo Sportello per l'inclusione sociale (Segretariato Sociale) di prossima apertura; Servizi sociali significa pure la gestione degli asili nido sempre più qualificata e con una durata del servizio più ampia che comprenda anche gli orari pre-scolari e i periodi di vacanza sia invernali che estivi. Servizi sociali sono anche, la nuoto terapia, la pet therapy, etc.. la musica terapia

e il teatro a scopo educativo. Servizi sociali sono anche quelli offerti dai 5 centri di incontro anziani della città.

- Incrocio di generazioni e porte aperte alla città: localizzato prioritariamente al Centro di Accoglienza S.Lucia, vedrà la riqualificazione del parco e degli spazi dell'istituto dove andrà localizzato il parco gioco (adesso inutilizzato a Papardura) fruito dai bambini della città che in quel luogo potranno godere di ombra, ossigeno e contatto con i "nonnini" che in questa relazione potranno investire i rapporti oramai dimenticati. Nello stesso

parco l'inserimento di tavoli in legno e di un sistema di WI-FI, consentirà la fruizione degli spazi da parte dei giovani universitari e non che in quell'ambiente sereno possono sia studiare sia socializzare in un contesto protetto e che a sua volta crea socialità e protezione in un rapporto di mutuo scambio e nel rispetto delle rispettive esigenze. **Centro Sociale Comunale "Don Carmelo Cannizzo":** -localizzato nel quartiere di Via Toscana, grazie alla struttura sportiva ristrutturata e consegnata insieme ai locali di incontro, alla bonifica delle aree limitrofe, degli spazi liberati alla socialità inseriti fra i palazzi e grazie ad uno spazio ricavato dalla ristrutturazione di un fabbricato (da acquisire e riconvertire ad uso sociale), diventa uno spazio di incontro naturale per la popolazione residente ma con l'ambizione di diventare centro di interesse e di incontro per tutta la città.

- NONNinterATTIVI: In un'ottica di multiattività, si risponde ad una esigenza proposta dai centri anziani, ma che è di tutta la società. Ed ecco un progetto di E learning e long life learning, costruito a misura di anziani. Naturalmente anche in questo caso la relazione fra i giovani, destinatari del sapere, e i nonni, per questa volta discendi, crea le condizioni per la conoscenza di se e dell'altro in un continuo trapasso nozioni da una parte e dell'altra. In itinere.

- Il passato e il futuro: La creazio-

ne, grazie all'impegno di associazioni culturali, di un museo etnologico interattivo (nel senso che ci saranno i nonni del centro anziani a interagire) aperto alla città, alle scolaresche, ai bambini e ai turisti che così possono apprezzare gli oggetti e la storia ma anche e soprattutto l'umanità e le qualità morali degli ennesi (cosa che con tutto rispetto è possibile cogliere nella dignità degli anziani). In itinere.

Spoke: La presenza di migliaia di giovani in città pone l'amministrazione nella difficile posizione di contemperare diverse esigenze e coordinare servizi ed opportuni-

ta. Innanzi tutto servizi in quanto lo studente universitario, per antonomasia non ha bisogno di assistenza, di solidarietà, ma semplicemente di servizi, di trasporto, ricreativi, di studio, di sussistenza, sanitari, aggregazione, relazione, svago, sportivi. Ecco cosa mi aspetto da Spoke, una funzione di collegamento, di assistenza e di relazione tra la città e questi nuovi cittadini a tempo!

- Banca del tempo: In modo da rendere partecipi della socialità tutti coloro che armati di buona volontà vogliono scommettersi nel servizio verso gli altri in un'ottica di completa gratuità e volontarietà ed inoltre uno strumento per mettere in relazione le energie sociali, le competenze e le risorse. In itinere.

- Inti: un progetto sviluppato con altre realtà europee per rendere un servizio alla popolazione migrante. Un portale in cui le informazioni ma anche l'assistenza alla persona passa e si aggiorna attraverso il web. In itinere.

- Sportello "Integra": la realizzazione di uno spazio fisico, uno sportello co-gestito, dalle associazioni, dalle istituzioni e dagli stessi migranti, la continuazione logica del progetto INTI. In itinere.

- Weed: un progetto sviluppato in rete che contribuirà, insieme ad altri attori, la crescita economica e culturale della città annullando le differenze di genere. In itinere.

- Consigliere aggiunto: si è iniziata la procedura che sarà com-

pletata nella prossima legislatura. In itinere.

Tutta la politica sociale della città, è stata realizzata attraverso gli strumenti dei PdZ, Bilancio Comunale, APQ e Progetti finanziati e cofinanziati dall'Unione Europea, con il coinvolgimento diretto di soggetti istituzionali di soggetti del terzo settore attraverso accordi, convenzioni, stage e tutte le possibilità economiche e di forza riscontrabili in città secondo la loro specifica finalità (mission). Quanto sopra sono le azioni progettate e realizzate in questo scorcio di legislatura.

Naturalmente si è dato impulso alla promozione dell'associazionismo e del volontariato con incontri e riunioni che hanno coinvolto il terzo settore ed si è ricostituita la consulta giovanile con attività finalizzate alla legalità, la solidarietà, la cultura, il lavoro.

Un filo conduttore del disagio in senso lato è la mancanza del LAVORO, per questo lo scrivente ha cercato di dare una risposta a questa deficienza attraverso delle azioni che hanno come filo conduttore l'inserimento lavorativo e che di seguito si elencano:

- APQ GIOVANI "ARTEGIO": Percorsi di creatività, legalità e multiculturalità. E' stato presentato il progetto "ArteGio: percorsi di creatività, legalità e multiculturalità". Il progetto nato dalla collaborazione degli assessori alle politiche sociali dei comuni di Enna, Leonforte, Piazza Armerina e Pietraperzia, si propone di coinvolgere, attraverso il REAP costituito a seguito di bando pubblico, i giovani del territorio in percorsi di creatività, legalità e multiculturalità rendendoli protagonisti e agenti di cambiamento.

I percorsi proposti emersi da una analisi dei bisogni sono oggi più che mai attuali in una situazione di emergenza economica in cui la creatività può diventare occasione di auto impiego e l'educazione alla legalità e alla integrazione fra le culture e le razze una adeguato antidoto ai negativi modelli sociali proposti in cui il fine giustifica i mezzi e la sopraffazione, specialmente dei più deboli, diventa il modus di vita "normale".

Giuseppe La Porta
Ass. Solidarietà Sociale



Istantanea su...i giovani di Selenia Fiammetta Amori "cotti e mangiati"

L'amore è costantemente al centro della discussione pubblica, della produzione letteraria, musicale, cinematografica e giornalistica, della ricerca affettiva e del piacere. Ma qual è il rapporto che i giovani d'oggi hanno con questo nobile sentimento?

Di certo i cuori battono come un tempo ma la fantasia viene sempre meno.

Tutto diventa possibile e l'oggetto del desiderio è il pronto per essere "cotto e mangiato", proprio come i cibi che riempiono i nostri freezer, senza freschezza né genuinità, senza sforzo né fatica. I rapporti, soprattutto tra gli adolescenti, durano sempre meno e rivestono sempre meno importanza, si fa presto a dichiarare "amore" e poi a dire "è già finita", senza di fatto essersi nemmeno conosciuti, amati e (a volte) odiati.

Eppure in cuor loro, tutti dicono di credere all'amore e sognano quello vero, unico ed esclusivo (forse influenzati dai tanti romanzi e film di Federico Moccia!), collocandolo tuttavia in un futuro lontano e indefinito.

Insomma vivono alla gior-

nata, dicono quello che pensano, sono spensierati e disinibiti e trasferiscono questi atteggiamenti anche nei rapporti affettivi, dove le differenze di genere vengono sempre meno e il rapporto con l'altro sesso è sempre più "democratico".

La paura tuttavia è quella di non comprendere che il periodo dell'adolescenza li segnerà per la vita e li influenzerà nelle scelte future, quindi anche i sentimenti dovrebbero essere vissuti con maggiore profondità e consapevolezza.

Ma non tutti sono superficiali e c'è chi sogna ancora il "principe azzurro", come le nostre

mamme e le nostre nonne, anche se quest'ultimo sarà piuttosto un cantante rap e non un vero principe con cavallo bianco e corte a seguire.

Con il crescere dell'età comunque l'idea che si ha dell'amore cambia, si fa tesoro delle esperienze vissute, si cerca un rapporto più stabile, si pensa ad un lavoro, ad una famiglia ecc. Insomma non mi pare che tutto ciò sia molto diverso da quello che accadeva un tempo... anche se con le dovute correzioni e aggiustamenti del caso!



Parola d'arte di Isabella Giaimo "Si parte"

Inizia il nostro viaggio. L'apertura di questa nuova rubrica su Dedalo deve porre al lettore innanzitutto due domande: cosa sia l'arte e perché parlarne. Allontaniamoci da qualsiasi definizione da manuale che lasciamo volentieri alla saggistica dei critici e liberiamoci da schemi stilistici e classificazioni che rischiano di imprigionare l'arte e le sue forme.

Il concetto che vogliamo proporre in questo spazio è l'osservazione e interpretazione della realtà con occhi diversi e da prospettive diverse dalle nostre. Vedere in ogni opera l'uomo - artista che vi sta alla base, con la sua storia.

Cosa ispira alla creazione: ricordi, profumi, sensazioni. Arte come espressione di sé, modo di comunicare al mondo pensieri ed emozioni che derivano da una ricezione di stimoli esterni apparentemente uguale per tutti ma che poi - elabo-

rata interiormente diventa espressione unica per ciascuno.

Cercheremo - da buoni viaggiatori - di esplorare il senso profondo di ogni messaggio. Pertanto questa rubrica vedrà arte in un quadro come in una poesia, come vedrà poesia in un mosaico o in un merletto, o ancora definirà pari all'orbito di un ricamo i passi di una danza popolare o una foto di foglie mosse dal vento... Vedrà insomma in ogni forma creativa possibile del nostro territorio un momento di crescita, come ogni viaggio che si rispetti.

La mostra su Guttuso - per iniziare - ci darà l'opportunità di conoscere un siciliano di Bagheria. Bagherese come il poeta Butitta di cui amava recitare la poesia "Sariddu lu Bassanu" e come il regista Tornatore, che nel film "Baaria" dedica ai due concittadini brevi scene degli stessi intenti alle rispettive arti nella piazza del paese. Siciliano come l'amico ennese Savarese, per la



Scuola e "squola" di Ivana Lo Giudice Scuola sull'orlo di una crisi di...fondi

Riflettori tutt'altro che accesi sulla Scuola Pubblica Italiana, da due anni a questa parte gravemente attaccata e svilita dai pesanti tagli del governo.

Con la parola "Disposizioni urgenti in materia di istruzione", la legge 133/08, nota come riforma Gelmini, ha dato il via ad una serie di tagli che prevedono di recuperare dalla scuola pubblica 8 ml di euro in tre anni; lo scorso anno Governo e Ministero dell'Istruzione hanno ridotto drasticamente i finanziamenti alle scuole per il normale funzionamento. All'inizio dell'anno scolastico 2009-2010, le scuole si sono ritrovate con un bel bilancio in rosso e con un bel po' di problemi da affrontare: classi più numerose anche in presenza di alunni diversamente abili, meno insegnanti, riduzione del tempo scuola, meno collaboratori scolastici che garantiscono la sorveglianza e la pulizia di aule e servizi igienici. E nel peggiore dei casi, molti istituti hanno dovuto battere cassa nelle tasche dei genitori per l'acquisto di materiale di cancelleria e perfino della carta igienica.

Il nuovo piano programmatico della scuola, voluto dal nostro Governo, prevede anche il ridimensionamento di tante reti scolastiche; cioè spariranno molte scuole di montagna e plessi scolastici. Nella nostra provincia ce ne sono tante, soprattutto scuole elementari, distribuiti nei tanti paesi di campagna e di montagna e chi conosce queste realtà sa che la chiusura di una scuola rappresenta spesso, per quelle comunità, l'inizio della disgregazione, la negazione della loro identità geografica e sociale. Ma il ministro dell'Istruzione fa orecchie da mercante e mantiene le promesse fatte. Nonostante il passato abbia insegnato che i tagli così netti e indiscriminati portino ad un abbassamento del livello di qualità dell'istruzione ancora oggi ha prevalso una cultura ragionieristica e calcolatrice che vede la scuola come un costo, un ramo secco da tagliare.

E' invece un'istituzione che ha bisogno d'investimenti perché continui a rappresentare un diritto inviolabile e un'opportunità per tutti secondo i principi della nostra Costituzione. In Sicilia, come in molte regioni meridionali ed insulari, la scuola ha rappresentato e rappresenta un baluardo per arginare alcuni disagi socio-culturali giovanili, pertanto va incentivata e non massacrata, perché come diceva Victor Hugo, "Chi apre la porta di una scuola, chiude una prigione".

chi rivista "Il Lunario" disegnava... un grande artista che sarà il protagonista del prossimo numero di questa rubrica. Buon viaggio a tutti.



OFFERTE VALIDE PER TUTTE LE MARCHI FINO AL 31 MARZO

ALCUNI ESEMPI:

- 49€ TUTTO COMPRESO: SOSTITUZIONE OLIO E FILTRO OLIO MOTORI BENZINA
- 69€ TUTTO COMPRESO: SOSTITUZIONE OLIO E FILTRO OLIO MOTORI DIESEL
- 30€: RICARICA ARIA CONDIZIONATA E PULIZIA IMPIANTO
- 59€ TUTTO COMPRESO: DISTRIBUZIONE MOTORI FIRE

L'ASSISTENZA CHE NON TI NASCONDE NULLA

SCOPRI I VANTAGGI DEI NUOVI ECOINCENTIVI RENAULT 2010
MANIFESTA LA TUA VOGLIA DI CAMBIAMENTO.

rpm motors
RENAULT Dacia
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
C/DIA PETTIROSSO (ACCANTO MAGAZZINI BASILE)
ENNA - TEL. 0935.37055

NOVA RENAULT CLIO
1.2 75CV CON NAVIGATORE, CLIMA, RADIO E ESP A **9.900***

E IN PIÙ, FINANZIAMENTO A TASSO ZERO ANTICIPO ZERO E 4 ANNI DI GARANZIA.



La non - medicina

I gesti possono rafforzare la comunicazione verbale e lanciare segnali volontari ed involontari che rafforzano il messaggio che vogliamo trasmettere. I gesti inconsci possono trasmettere delle informazioni che sfuggono al controllo cosciente di chi li esegue. Il controllo di questi segnali è a volte scarso, perché in genere sono trascurati a favore del controllo di segnali più "evidenti" come possono essere il sorriso ed il tono della voce.

Le espressioni del viso che mostrano emozioni veramente spontanee durano pochi istanti. Ad esempio, un sorriso spontaneo appare sul viso quasi istantaneamente, l'istante dopo il viso continua ad essere sorridente ma non manifesta più la stessa intensità, questo perché sorridiamo con le labbra e gli occhi, controllandone la muscolatura, mentre non controlliamo altrettanto bene i muscoli responsabili delle espressioni degli occhi.

Dopo l'evento che ha scatenato il sorriso, la bocca continua a sorridere pressapoco allo stesso modo, gli occhi invece tornano ad uno stato "neutro". Una cosa simile avviene quando il sorriso non è sincero; a meno che di non trovarsi di fronte ad un attore o ad un bugiardo di professione, distinguere un sorriso vero da uno falso non è difficile, è un'operazione che facciamo tutti i giorni inconsciamente. Per esempio siamo capaci di capire se il sorriso di un conoscente incontrato per strada è autentico o solo di facciata.

Il sorriso ha un ruolo sociale molto importante. Sorridere ad una persona può significare mostrare un certo interesse, dividerne le idee, incoraggiare a continuare il discorso, etc.. Secondo un'ipotesi, nella specie umana il sorriso è nato come forma di sottomissione, un modo per calmare chi sta sopra la scala gerarchica. La stessa cosa avviene anche ai giorni nostri. Sorridere può essere un modo

per calmare il capoufficio arrabbiato perché siamo arrivati in ritardo, oppure per cercare di ingraziarsi un professore anche se abbiamo studiato poco, etc., o semplicemente per manifestare il proprio stato d'animo.

Una delle poche azioni innate nei bambini piccoli è il sorriso. Nel loro caso lo scopo è quello di legare a sé le madri. I neonati che sorridono hanno una grandissima forza attrattiva. Questo meccanismo permette al bambino di concentrare tutte le attenzioni e le cure su di lui.

La posizione del corpo dice molto, sulla nostra energia e sul nostro stato d'animo. Ad esempio, una persona con il corpo rigido, la testa china e la schiena curva, non

da un'impressione particolarmente positiva ed energetica. A seconda del contesto può sembrare stanca, svogliata, depressa, etc.

La distanza tra due persone può dire molto sul loro rapporto. Una regola generale dice che la distanza tra le persone si riduce o aumenta, a seconda del tipo di rapporto tra i due individui. Due amici che chiacchierano tendono a stare più vicini rispetto a due estranei che discutono, ma la distanza tra le persone dipende anche da altri fattori, tra cui il motivo e il luogo dell'incontro, la personalità e la cultura dei singoli individui.

Due amici, durante un'occasione ufficiale, probabilmente manterranno una distanza maggiore rispetto a quando si trovano in palestra o in un altro luogo meno formale.

Quando la distanza è troppo breve, meno di 15 centimetri, la vista diventa meno importante perché a quella distanza riusciamo a cogliere molte informazioni anche da altri sensi, come l'olfatto e il tatto, che possono aumentare la loro importanza nella comunicazione perché permettono di recepire segnali e sensazioni, come l'odore o il calore, che non possono essere percepiti dagli occhi.

Cose di casa

L'Artiglio del diavolo è una pianta originaria dell'Africa sud-orientale: oggi, si dimostra un concreto aiuto contro i dolori reumatici ed articolari. Il nome deriva dalla forma che ricorda un artiglio considerato "diabolico". Boscimani e bantu lo usavano per favorire la digestione, come febbrifugo e tonico. In Europa, l'uso terapeutico comincia nel 1953.



Diversi studi ne hanno dimostrato l'efficacia perché protegge le cartilagini tra le ossa. L'azione farmacologica è dovuta principalmente all'arpagoside, (un composto derivato dal glucosio) con proprietà antinfiammatorie e analgesiche. E' utile per curare i dolori reumatici, l'artrosi, le infiammazioni tendinee e muscolari. Combatte anche l'eccesso di glicemia e colesterolo. L'Artiglio viene somministrato sia sotto forma di decotto che di estratto, sempre sotto controllo medico, perché potrebbe dare bruciori di stomaco, se assunto in quantità eccessiva; infine si può usare a livello locale sotto forma di pomata.

Le quattro stagioni

Nell'insieme delle percezioni delle cose, profondamente radicata nella nostra sensibilità affettiva, trovano spazio l'ira e l'odio ma, soprattutto l'indifferenza. L'ira è un'emozione e si alimenta dell'immediatezza, della provvisorietà, dell'intensità tipica delle emozioni, intese come risposte a situazioni interne o esterne, eccezionali o impreviste; l'odio, di contro, si configura come un sentimento, per cui trova spazio nello strato propriamente personale della sensibilità.

L'odio, insieme all'amore, costituisce, in negativo, il sentimento relazionale per eccellenza e, rispetto all'ira, è durevole, fondato sulla stabilità del sentire, che mira a distruggere il

cuore, il centro vitale dell'odiato. In questo contesto, l'indifferenza nei confronti dell'altro si delinea come l'ombra stessa dell'odio: è la manifestazione più devastante, più lacerante della relazione con l'altro. Questo modo di sentire è di gran lunga il più comune, ha per base affettiva la specifica deficienza del sentimento, l'incapacità di sentire che sta fra il peso della vita di un'altra persona e quello del piacere o dell'utilità di un'altra persona; che equivale a dire che l'altra persona "non conta niente", o non conta più di un qualunque oggetto d'uso.

L'indifferenza comporta un inaridirsi dei sentimenti, un buio dell'anima così profondo, che l'altro finisce per apparirci una cosa tra le cose: incolore, scialbo, vuoto, privato di ogni valore affettivo ed esistenziale. La natura ci può aiutare ad alleviare alcuni aspetti mentali connessi all'indifferenza con l'uso di queste piante, sotto forma di infusi, gocce, aromaterapia ecc: la gemma di ippocastano facilita apprendimento e osservazione; la senape selvatica allontana la malinconia; il caprifoglio combatte la nostalgia e il guardare indietro; la clematide favorisce la concretezza; l'olivo aumenta la vitalità; la rosa canina rafforza le difese e aiuta a riscuotersi; l'ippocastano bianco calma la mente e i pensieri ossessivi. Il rimedio migliore, a nostro avviso, rimane sempre quello di riuscire a rimanere incantati da qualcosa e curiosi di tutto.

Alchimia

"Ci ho messo tutta la vita a capire che non è necessario capire tutto"

(Renè Coty)



PIAZZA ARMERINA:

Casa di accoglienza per le famiglie dei detenuti

Si è tenuta poche domeniche fa l'inaugurazione presso i locali della Caritas di Piazza Armerina di alcuni spazi che saranno adibiti all'accoglienza dei familiari dei detenuti ristretti presso la Casa Circondariale di Piazza Armerina sita in c/da Cicciona.

A fornirci i particolari della notizia è il cappellano che presta la sua opera pastorale nella medesima casa Circondariale - Don Ettore Bartolotta - che si è interessato molto affinché fosse creata una giusta e meritevole accoglienza alle famiglie dei numerosi detenuti, (circa 100), molte delle quali affrontano lunghi viaggi (provenienti anche da paesi esteri) nel desiderio di rivedere il loro caro e trasmettergli un po' di serenità.

Fino a questo momento molti di loro infatti, hanno dovuto fare i conti con diverse traversie imposte per lo più dalla scomodità dell'alloggio, quasi sempre di fortuna.

L'opera, fortemente voluta e sentita dallo stesso cappellano, con l'autorizzazione del Vescovo della diocesi Mons. Michele Pennisi, mira a rendere più agevole e confortevole l'arrivo dei parenti dei ristretti nella cittadina armerina, creando un rifugio accogliente per donne e bambini che d'ora in avanti, avranno la possibilità di soggiornare e aspettare con serenità le code che attendono al colloquio con il loro parente e programmare più facilmente il loro viaggio di ritorno.

"La componente della popolazione ristretta all'interno della Casa Circondariale - dice Don Ettore - è multi-etnica e multisociale, ed un doveroso aiuto materiale, come la realizzazione della casa, oltre che sostegno psicologico ed emotivo permetterà di alleviare, anche se in parte, a queste famiglie il peso della pena del loro caro".

La casa, che si compone di molti uffici facenti parte della diocesi tra cui il centro diurno "Il Girasole", ha allestito una camera con servizio e angolo cottura, ma si propone in futuro di allargare a più ambienti l'opera di accoglienza.

Luisa Ficarra

PIAZZA ARMERINA:

Preparazione alla Settimana Santa

Anche quest'anno la Comunità SS. Crocifisso sotto la guida di don Miroslaw Janiak, in sintonia con l'itinerario liturgico, culturale e di costume, molto sentito anche in

comunità viene vissuta vivamente e trasmessa alla cittadinanza armerina con la processione del Venerdì Santo per le vie principali della città.



Momento della processione

L'allestimento e la preparazione non è soltanto una tradizione consolidata, sentita e sperimentata da decenni, ma è anche una organizzazione che trasmette di certo lo spirito di penitenza e riflessione, da tutti un po' dovuto soprattutto di questi tempi, che fa operare e trascorrere il periodo della Quaresima come privilegiato per il rinnovamento spirituale.

Tale periodo di preparazione definito -in un comunicato del diacono della stessa comunità Mario Zuccarello- come "cammino quaresimale in cui rivolgere il nostro pensiero a ciò che è davvero essenziale con l'invito alla preghiera, alla carità, alla conversione ed al rinnovamento spirituale. La dicotomia della "cenedigiuno", motiva anche l'organizzazione che nell'eccellenza di questa

comunità viene vissuta vivamente e trasmessa alla cittadinanza armerina con la processione del Venerdì Santo per le vie principali della città. L'allestimento e la preparazione non è soltanto una tradizione consolidata, sentita e sperimentata da decenni, ma è anche una organizzazione che trasmette di certo lo spirito di penitenza e riflessione, da tutti un po' dovuto soprattutto di questi tempi, che fa operare e trascorrere il periodo della Quaresima come privilegiato per il rinnovamento spirituale. La dicotomia della "cenedigiuno", motiva anche l'organizzazione che nell'eccellenza di questa



LEONFORTE:

Leonforte ricorda un eroe

Nel dicembre del 2004 ebbe luogo a Leonforte una cerimonia in onore di Luigi Scapuzzi, medaglia d'oro al valore militare, caduto nella battaglia del 21 luglio 1943 che si svolse in territorio leonfortese. In quell'occasione si fece luce sulla figura del giovane militare che sacrificò la sua vita per la Patria, nonostante ormai tutto fosse perduto.

Al sottotenente Luigi Scapuzzi, nato il 20 ottobre 1920 a Fiorenzuola D'Arda (Piacenza), ufficiale carrista, venne conferita la medaglia d'oro al valore militare, con la seguente motivazione: "Col busto eretto fuori dal carro armato, ormai immobilizzato, abbracciato il mitra, sparava ancora sull'avversario, rimanendo colpito in pieno petto".

In quella cerimonia era presente la sorella di Luigi Scapuzzi venuta appositamente da Parma per conoscere il luogo dove il fratello aveva immolato la sua vita alla guida del suo carro armato col compito di aprire la strada ai fanti tedeschi ed eventualmente, coprirne la ritirata. E fu proprio in un'azione di ripiegamento dei soldati tedeschi che perse la vita nella notte del 21 luglio 1943 combattendo

Il sindaco di Leonforte con Andreana Scapuzzi



contro gli americani. Giorni fa, a distanza di sei anni, Andreana Scapuzzi è tornata a Leonforte, un po' per rivedere i luoghi dove, come ha detto, "il mio caro fratello è stato accolto nel suo passaggio in Cielo" e anche per richiedere ufficialmente all'Amministrazione comunale l'apposizione di una lapide nel posto dove è caduto per "ricordare la sua grande persona, il suo gesto eroico, la sua generosità".

Il sindaco Pino Bonanno, che l'ha ricevuta nel suo ufficio con tanta cordiale umanità (fra l'altro la dottoressa Scapuzzi è la presidente nazionale dell'associazione diocesana "Figli in Cielo" con sedi in tutto il mondo), ha risposto che sicuramente a l'eroe di Fiorenzuola D'Arda sarà intestata una strada e in suo onore sarà apposta una lapide nel posto (nelle vicinanze della chiesa della Catena) in cui egli è stato colpito mortalmente.

Luigi Scapuzzi ha pagato con la vita il suo amore per la Patria, il paese dei Branciforti fu l'ultimo luogo che vide e difese strenuamente e per questo Leonforte lo ha adottato e lo tiene caro come un figlio.

Enzo Barbera

e diversità di carismi) è ciò che segna il cammino quaresimale di tutti i Confrati, i Portatori, i Lamentatori, le Portatrici, gli Oratoriani, e di tutti gli altri componenti della Comunità SS. Crocifisso, viene vissuto e trasmesso come tempo di grazia e di conversione nell'impegnativa testimonianza di fede e come risposta

di asceti collettiva ed ecclesiale. La comunità si è inoltre adoperata in preparazione alla solenne processione per tutto il cittadino percorso con l'affissione di pannelli rappresentativi della via Crucis, meditazioni, tradizionali lamenti in dialetto e canti popolari. L.F.

Parafarmacia LIPIANI
Dott. Fabio Lipiani FARMACISTA
Farmaci da banco - Veterinaria - Omeopatia
Integratori dietetici - Dermocosmesi - Elettromedicali
Prodotti per l'infanzia - Autoanalisi - Check food
Via Rosario Livatino, 124
Enna Bassa Tel./Fax 0935 535258

Speciale Studenti Cracovia
Aprile 2010
Partenza 14 Aprile
Volo diretto da Catania
6 giorni - 1/2 Pensione
Hotel 3 stelle
Viste ed Escursioni
Tot. 12 giorni fine Luglio
PREZZO PROMOZIONALE
€ 455,00
Informazioni in agenzia
Via Roma, 137 - Enna Tel. 0935/504086 - 502167 Cell. 340.2593266



NICOSIA :

Viabilità interna: un dibattito sempre aperto

Continua a fare discutere in città, la questione relativa alla viabilità interna del centro storico di Nicosia. Dopo la bagarre avutasi, nei mesi scorsi, per la chiusura al transito veicolare, della via fratelli Testa, salotto storico della città, oggi, oggetto di dibattito è la rotatoria creata in piazza Marconi al fine di canalizzare al meglio il traffico verso via San Benedetto, Via Roma e via Gian Battista Li Volsi.

L'innovazione ha lasciato perplessi molti nicosiani che, nella maggiore parte delle opinioni manifestate, ritengono non necessaria la collocazione della rotatoria in tale zona, ma ritengono che tale soluzione fosse più funzionale in altre, come ad esempio in zona Crociate, bivio di ingresso della città dalla zona Nord.

A incentivare il malumore dei nicosiani per un tema, quello della viabilità, ormai al centro del dibattito giornaliero, ha notevolmente contribuito la chiusura, in realtà dovuta, di un'altra importante via di sfogo del traffico dal centro storico, vale a dire la via Bernardo di Falco, importante arteria di collegamento con la zona sud della città.

La via costituisce un importante valvola di sfogo dalla congestione del traffico verso il centro storico, permettendo di raggiungere l'ingresso sud della città sen-

za passare da piazza Garibaldi. Pertanto la chiusura al transito della stessa, al fine di garantire un intervento di sicurezza dovuto al pericolo di caduta massi conseguente alle abbondanti piogge cadute nei giorni scorsi, ha prodotto come effetto collaterale un aumento del traffico proprio in direzione di piazza Garibaldi creando non poche difficoltà.

Certamente una soluzione dovuta, se non fosse che l'unico inconveniente, che ha contribuito ad aumentare i malumore tra gli automobilisti, è stata la previsione dei tempi per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza. Infatti via Bernardo di Falco, rimarrà chiusa per tre settimane, con le conseguenze sopra dette e con un probabile aumento della soglia di smog oggetto nei mesi scorsi di attenzione, proprio per il centro storico della città, da parte delle autorità competenti.

Dunque la questione della viabilità interna è divenuta ormai un leit-motiv per l'Amministrazione del Sindaco Catania, che spesso deve confrontarsi con gli automobilisti nicosiani che ormai da tempo gli propongono le stesse argomentazioni: l'applicazione dei paletti come dissuasori di sosta, la mancanza di aree di parcheggio e, evergreen del confronto, la chiusura di qualche via.

Luigi Calandra



CATENANUOVA:

Via le barriere architettoniche al Municipio di Catenanuova

Fermi, inespugnabilmente da anni, sono stati messi in funzione gli ascensori del Municipio e di altri edifici comunali e scolastici. Sono state, così, spazzate via alcune barriere architettoniche che per i disabili e gli anziani costituivano non indifferenti ostacoli.

"Finalmente - hanno commentato diversi cittadini - gli anziani e le persone disabili recandosi al Municipio possono fruire dell'ascensore per spostarsi con facilità da un piano all'altro senza dover affrontare le

scale che costituiscono un ostacolo per la loro vita di relazione". "Vedere - ha evidenziato il commissario straordinario del Comune, dott. Eliseo Fonte, che da quasi 4 mesi opera in sostituzione del Consiglio comunale sciolto per non aver approvato il bilancio di previsione 2009 - quell'ascensore fermo da anni lo consideravano un affronto nei confronti delle persone disabili e degli anziani costretti a fare uso delle scale per potersi recare negli uffici comunali al primo e al secondo piano. Così mi sono impegnato subito

affinché fossero eliminati i disagi e le barriere architettoniche.

Ho sollecitato l'amministrazione e gli uffici comunali ad avviare le procedure per mettere in funzione l'ascensore. Per questo ringrazio, per collaborazione, il sindaco Aldo Biondi, l'arch. Vito Palazzolo e il geometra Calogero Zinna - quell'ascensore fermo da anni lo consideravano un affronto nei confronti delle persone disabili e degli anziani costretti a fare uso delle scale per potersi recare negli uffici comunali al primo e al secondo piano. Così mi sono impegnato subito



Eliseo Fonte, nell'ascensore del Municipio

obbligo intervenire presso gli edifici pubblici al fine di eliminare le barriere architettoniche ai sensi delle vigenti leggi in materia. Sono stati messi in funzione anche gli ascensori presso il plesso scolastico e nell'edificio di via Firenze dove operano i vigili urbani".

Adesso al Municipio, nel plesso scolastico e nell'edificio di via Firenze le persone disabili e gli anziani costretti a muoversi sulle sedie a rotelle vi si potranno recare con facilità e possono utilizzare gli ascensori che, finalmente, sono stati messi in funzione.

Simona Saccullo

è nei momenti tristi che si ha bisogno di una perfetta organizzazione

un'Azienda giovane e dinamica

LA QUIETE

ONORANZE FUNEBRI
di FRANCESCO ANGILERI

ENNA via Roma, 48 disponibilità h24 Tel. 0935/25222 - 339/6353303

CATENANUOVA:

Ricordare la storia e costruire il futuro

Il Risorgimento fu il periodo della storia d'Italia durante il quale la Nazione Italiana conseguì la propria unità nazionale. Per rendere omaggio a tutti i personaggi che hanno creduto nell'Unità d'Italia e che hanno lottato con tanto ardore, la Fondazione F.I.D.A.P.A. (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) nazionale ha voluto promuovere una manifestazione a Siracusa, nell'occasione si è presentato un concorso, per gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, sul tema: "150 anni di Unità d'Italia: identità nazionale nella cultura, nell'economia, nel costume".

"Lo scopo - sottolinea la presidente della sezione

F I D A - P A di Catenanuova dott.ssa D o r a C u o c c i n a - è quello di stimolare

il coinvolgimento delle studentesse e degli studenti in un processo di interpretazione, rielaborazione e riflessione sulle ragioni storiche e culturali della convivenza sociale e della identità nazionale".

Come ogni concorso che si rispetti saranno messi in palio dei premi per i vincitori. La FIDAPA di Catenanuova si è attivata coinvolgendo gli studenti dell'Istituto Comprensivo E. Fermi e dell'Istituto Superiore locale A. Magno I. P. S. S. CT. La sezione FIDAPA oltre a coinvolgere le scuole di primo e secondo grado di vuole organizzare una celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia nel nostro paese in collaborazione con le istituzioni e le associazioni del territorio.

Teresa Saccullo



Le socie della Fidapa



Musica

Da non perdere

Nell'anno del decennale della morte del grande Fabrizio De André, il figlio Cristiano scava nelle pieghe del repertorio del Faber e parte per un tour che è un viaggio meraviglioso fra le canzoni che han-



Da sx Cristiano De André e Carmen Consoli

Cristiano sale sul palco al fianco di suo padre per la prima volta nel 1980, a 18 anni, e la collaborazione con Fabrizio è rimasta una costante, in parallelo alla sua carriera solista. Oggi, a 47 anni, è protagonista di un progetto che ci riconsegna il cantautore genovese in tutto il suo splendore, attraverso la sua opera.

Cristiano De André, abile polistrumentista, suona dalla chitarra al bouzouki, dal violino al pianoforte alle tastiere, è accompagnato sul palco da quattro musicisti coordinati da Luciano Luisi. Il tour che ha un'anima rock ed una più acustica e intimista, ha già toccato le più importanti località italiane e sarà al Teatro Massimo di Palermo il prossimo 4 marzo.

La "cantantessa" Carmen Consoli, torna in questi giorni con il nuovo singolo "Mandaci Una Carto-

lina", che contiene in ugual misura intimità e schiettezza, convergendo i sentimenti più personali ad una critica sociale di più ampio respiro. Carmen ha scritto il pezzo cercando di commemorare la memoria del padre, defunto pochi mesi prima della

stesura del testo, ma al tempo stesso si è cimentata in un'analisi della società moderna,

puntando il dito in particolare sulla teledipendenza, la sessocrazia, e sulla generale maleducazione e presunzione nei modi che intorpidisce perennemente la vita di tutti i giorni. Ciò che ne esce è una decadente e poetica ballata, con un arrangiamento minimale tendente al folk e liriche scritte di getto (la stessa Consoli ha dichiarato di averci impiegato non più di una manciata d'ore a completarle).

La cantantessa, già in tour con il suo ultimo album "Elettra", sarà il 29 marzo al Teatro Golden di Palermo. Segnaliamo infine la presenza del famoso chitarrista John McLaughlin che sarà il 21 maggio al Teatro Metropolitan di Catania, Elisa il 23 aprile al Palasport di Acireale, e per gli amanti dell'elettronica i Prodigy il 28 aprile al Palasport di Acireale.

William Vetri

Cinema

Avatar di James Cameron

Ci sono film che segnano i tempi e Avatar, decisamente, è uno di questi, non tanto e non solo per la martellante pubblicità e gli incassi miliardari nella prima settimana di programmazione, per gli stupefacenti effetti digitali utilizzati o per il sapiente impiego della tecnica 3D o, ancora, per la creazione di un mondo inesistente reso reale e tangibile tanto quanto - se non meglio - di quanto, trent'anni fa, ha fatto George Lucas con Star Wars; ma anche (e forse soprattutto) perché tra le pieghe della spettacolarità e dell'orgasmo di colori e immagini che Cameron ha saputo coniugare, c'è un messaggio chiaro, c'è la spiegazione di una visione del mondo che si oppone con forza all'idea dell'interesse materiale e del profitto e c'è, soprattutto, la contrapposizione dell'armonia della Natura alla forza distruttiva della tecnologia posta nelle mani del capitale e dei suoi scopi: attraverso la guerra Cameron si contrappone alla guerra dimostrando la profonda ingiustizia, l'iniquità, l'oltraggio della prevaricazione mossa dai potenti, determinati nel proprio irrinunciabile interesse economico che distruggono e annientano con sistematicità tradizioni e popoli.

La storia dell'umanità è piena di episodi sovrapponibili a quanto narrato in Avatar e l'impressione è stata di aver visto, trasposta nel mondo alieno di Pandora, la stessa vicenda di film quali «Soldato blu», «Un uomo chiamato cavallo» o «Balla coi lupi» nei quali un puro di cuore, malgrado l'essere "soldato", comprende la bellezza e l'armonia di un popolo tanto da divenirne incondizionatamente parte pur nella consapevolezza dell'imminente e sistematico sterminio. Jake Sully, ex Marine costretto a vivere su una sedia a rotelle è richiamato in servizio su Pandora, un pianeta dall'aria tossica, al posto del defunto fratello nel "Programma Avatar" in cui gli umani collegano le loro coscienze a corpi ibridi ottenuti dalla mescolanza genetica di DNA umano con DNA dei nativi. Rinato nel suo Avatar, Jake comprende la profonda spiritualità del popolo nativo, i Na'vi, dei quali, dopo una complessa iniziazione, diviene "fratello" e coi quali combatte la pesante offensiva dei terrestri. La trama, tutto sommato, è semplice e lineare ma il regista realizza molto più di un semplice manifesto ecologico: James Cameron propone una ferma condanna contro l'uso spropositato della forza militare al servizio degli interessi capitalistici e prende posizione chiara e inconfutabile a fianco di chi combatte per difendere la propria patria, le proprie tradizioni e le proprie radici contro l'usurpatore straniero.

Marco Aurelio the.jackal@email.it



Moda & Modi di Selenia Fiammetta

Nuove tendenze primavera-estate 2010

"Non è bello ciò che è bello ma è bello ciò che piace"...si proprio così, avete capito bene, non è facile, infatti, quando si parla di moda, dire cosa è "in" e cosa è "out", soprattutto per la prossima primavera-estate, dove il segreto è quello di non seguire gli schemi, di sapersi trasformare e costruirsi uno stile "su misura", puntando sul gioco degli opposti. Le tendenze del resto sono tante, troppe, tutte rivisitate e coloratissime.

Ma eccovi comunque alcuni capi immancabili nel vostro guardaroba della nuova stagione. E' l'anno degli skinny pants, in denim, in tartan o a fantasia, il pantalone è strettissimo e sottolinea la silhouette. E poi ancora abiti soft che sembrano usciti dal baule della nonna, con pizzi, merletti, macramé e...chi più ne ha più ne metta. Ritornano poi i colori accesi, dal verde smeraldo, al giallo, che illumina tubini, tailleur e long dress, all'arancio, in tutte le sue sfumature, per lunghi abiti da sera, tubini-design e cappotti bon ton.

Non mancheranno nemmeno i colori fluorescenti (effetto evidenziatore) su abiti cortissimi, calzature e accessori. E, per chi ama righe e pois, non avrà che l'imbarazzo della scelta, rompendo gli schemi e mixandoli tra loro...fiori su righe, zig-zag su pois e...via libera alla fantasia. I sandali saranno ultra flat, in pelle, dorati, etnici, sempre intrecciati alle caviglie, quelli con plateau, invece, si porteranno con i calzini, alti, corti, fiorati o traforati. Ritorna il military style e di contro lo stile bon ton, fatto di bluse, gonne e maxiborse da un'eleganza quasi retrò, così come gli abiti iper femminili e romantici nei colori pastello. E ancora, le gonne saranno lunghissime con spacchi vertiginosi, o semplici languette da indossare ogni giorno, in seta o in cotone, sexy e moderne. E poi infine i bermuda, corti sopra il ginocchio e attillati...e tanto altro ancora.

Unica soluzione per scegliere bene?! rielaborate e mixate i capi con originalità seguendo il vostro gusto personale...



"Leggere leggeri" di Angela Montalto "La ragazza con l'orecchino di perla"

Un romanzo dalle mille tante caratteristiche dell' Inghilterra del XVII secolo, quello di Tracy Chavalier, che per via della sua trama avvincente diviene un film dall'omonimo titolo "La ragazza con l'orecchino di perla". Intrigante e ricco di minuziosi dettagli che improvvisamente catapultano il lettore nel contesto in cui si svolgono le vicende di questa storia, che diviene un vero intreccio di passioni nei confronti dell'arte e della giovane protagonista Griet che appena sedicenne si trova costretta a causa di vicissitudini familiari, a dover abbandonare la sua abitazione per trasferirsi in casa Vermeer, per la giovane fanciulla avviene il primo e radicale cambiamento, passa da una famiglia di religione protestante, la sua, ad una cattolica.

Appena arrivata incontra la sua padrona Catharina, che si mostra subito molto scortese, la quale si affretta a spiegarle la sua mansione, pulire l'atelier di suo marito Vermeer, un famoso pittore e si raccomanda di non spostare mai gli oggetti durante le pulizie, ciò avrebbe comportato un cambiamento che avrebbe spezzato il clima che il pittore aveva creato per concepire e terminare il suo quadro. Vermeer stupito per la perizia con la quale la ragazza svolge il suo lavoro, all'insaputa della moglie, le assegna il compito di innamorarsi di un giovane ragazzo, del quale rifiuta la proposta di matrimonio perché distratta dalle tante attenzioni che le riserva il suo padrone, il quale nel corso del tempo con la complicità dell'arte si invaghisce della ragazza ma Vermeer non è l'unico a provare questa attrazione anche Van Rujven è interessato a Griet tanto che chiede al pittore di farle un ritratto, egli soddisfa il volere del suo cliente ritraendola con l'orecchino di perla, che aveva rubato alla moglie.



Nuova Opel Corsa 2010

A quattro anni, dal lancio dell'ultima versione, per Opel Corsa, la piccola di casa, è tempo di rinnovarsi senza modificare la robustezza ma operando dall'interno: più potenza (11%) e a dieta i consumi (-13%), e una aggiustatina all'assetto in linea con le modifiche ai motori. Notevole il 1.3 CDTI, almeno sulla carta.

Nella nuova versione Ecoflex arriva a 95 cavalli e brucia solo 3,7 litri ogni 100 km, l'unico non ancora Euro 5. A gasolio c'è sempre il 1.7, salito a 130 cavalli e consumi intorno ai 4,5 l/100 km. Per i motori a benzina, è lo stesso. Il 1.0 prende 5 cavalli di potenza (ora 65), e abbassa il consumo di carburante di 0,6 litri ogni 100 km e taglia le emissioni di CO2 di 17 g/km. In più, troviamo i due "Twinport", il 1.2 e il 1.4, il primo passa da 80 a 85 cv, e abbinato al cambio Easytronic, consuma ancora meno. Il millequattro, invece, guadagna 10 cavalli per coprire lo 0-100 in 11,9 secondi.



Tutti, anche se con lievi differenze, hanno subito il montaggio di una nuova pompa dell'olio; una rimappatura del termostato e infine l'adozione di un segnale di cambiata, che avverte quando conviene ingranare o scalare una marcia. Assieme ai motori, anche telaio e sterzo sono stati rivisitati. Barra antirullo posteriore riposizionata per "indurire" il retrotreno, più stabile nei cambi di corsia; ammorbiditi invece i fincorsa e gli ammortizzatori dei telai diesel, mentre le versioni Ecoflex montano molle sportive di serie. Più preciso e diretto anche lo sterzo, cui è stato migliorato il software. Per cimentarsi con disinvoltura in viaggi oltre la cintura urbana verrebbe da consigliare il 1.4 benzina, a patto che non si macinino ogni anno chilometri a quattro zeri. I prezzi partono da 11.300 euro per la Club 3p con motore 1.0 da 65 cv. Tutte le new entry, in mone-ta sonante, fanno lievitare il conto di circa 200 euro rispetto a prima.

Sport di Filippo Occhino
Nuoto e solidarietà

Le società di nuoto Triathlon Enna e Project Diver organizzano, con il patrocinio del Comune di Enna, una manifestazione a scopo benefico che si svolgerà il prossimo 7 Marzo nella piscina comunale di Enna Bassa. I fondi raccolti saranno devoluti ai bambini che vivono nel Camerun, in particolare a quelli che sono affetti da epilessia e vivono in una condizione di estrema povertà.

E' suor Maria Teresa di Gesù che, grazie alla sua opera missionaria, si occupa dei bambini bisognosi con l'obiettivo di migliorarne la loro qualità di vita.

"Non si può rimanere indifferenti alla profonda povertà di certe nazioni, in particolare in Africa, o alla fame di milioni di bambini."- afferma l'istruttrice di nuoto Manuela Mancuso - "Abbiamo tutti noi il dovere di fare qualcosa per le persone che soffrono, per un continente spesso dimenticato, per i nostri fratelli più sfortunati. In questi paesi, oltre ai



beni di prima necessità, mancano centri di assistenza sanitaria e soprattutto farmaci. Tramite questa nostra iniziativa vogliamo dare un contributo concreto a favore dei bambini camerunensi.

Si tratta di un evento di solidarietà che riguarda il progetto The Grace ed è rivolto a tutti gli amanti del nuoto, giovani, giovanissimi e adulti."

Numerosi sono stati gli atleti e i team provenienti da tutta la Sicilia che hanno risposto presente all'invito delle due società organizzatrici e che animeranno la giornata del 7 Marzo. Sono previste nella mattinata delle gare che vedranno protagonisti i ragazzi fino all'età di 15 anni appartenenti alle diverse società di nuoto siciliane. Nella serata, invece, gareggeranno gli atleti delle società ennesi.

Tutto è pronto allora per questo importante evento in cui lo sport ennese e siciliano sono artefici di un momento di solidarietà che vede la città di Enna protagonista.

BMW K 1300 GT 1° classe

Già la presa d'aria che taglia la carena laterale stempera un pò l'effetto grattacielo della vecchia K 1200 GT, ma le dimensioni di questa maxi tourer non sono facili da camuffare. La linea è forse un po' sbilanciata sull'anteriore, ma la vista frontale, invece, è possente e aggressiva. Molte novità piacevoli come la stru-

mentazione e i blocchetti al manubrio e altre meno piacevoli come i serbatoi dei liquidi di freno e frizione ora esposti troppo allo sguardo. Manubrio e sella sono regolabili e di serie sono anche le borse laterali, l'ABS e il parabrezza elettrico.

Se volete spendere più dei 18.500 Euro necessari per la versione standard, nella lista accessori trovate le manopole e la sella riscaldabili, l'antifurto, il cruise control, i fari allo Xenon, il controllo elettronico della trazione e le sospensioni elettroniche regolabili ESA II. Il motore è il nuovo quattro cilindri, cilindrata 1.300 cc. A 9.000 giri i cavalli sono

ben 160, ma il dato più interessante è che l'85% della coppia è già disponibile a partire dai 3.500 giri. Cambiano la sospensione anteriore Duolever, che adotta un nuovo braccio inferiore in alluminio fucinato e l'albero cardanico, nuova anche la leva del cambio per garantire una maggiore fluidità. Spaventa un po' il peso, oltre 250

kg, ma i piedi toccano saldamente terra grazie alla sella ben sagomata. La K 1300 GT si destreggia con una facilità sorprendente.

L'ottimo bilanciamento dei pesi e il baricentro basso

fanno zigzagare senza fatica alcuna. Il cambio non è morbidissimo, ma la curva di coppia regolare consente di limitare al minimo le cambiate. A qualsiasi velocità la sicurezza di guida e la protezione aerodinamica sono eccellenti. Nei curvoni veloci gli pneumatici sono incollati a terra e segnano traiettorie precise. Per guidare al meglio questa GT occorre una guida rotonda e fluida, questa BMW ha bisogno di mani sicure e calme.

Curiosità da Web di Matteo Astorina
Per favore, derubatemmi...

"Vado in vacanza per due settimane"... "Sto andando a fare la spesa, lascio la casa vuota"... "Ciao a tutti belli e brutti, vado a spassarmela in Brasile"... Tutte frasi che si vedono comunemente scritte nei vari social network come Facebook, Netlog o Badoo...

Diffidiamo dalla bontà delle persone: adesso i ladri si sono "tecnologicizzati". Non sono paranoie inutili e lo deduciamo dal lavoro dello studente olandese Frank Groeneveld che, con la creazione del sito "PleaseRobMe.com" ha dimostrato che si può sapere tutto di tutti. Raccogliendo le informazioni sui social network, ha redatto una lista di persone, temporaneamente fuori sede, con le case facilmente svaligiabili.

L'idea è nata da una sua esperienza personale, un furto nella sua abitazione che gli ha fatto accendere la lampadina: nasce FourSquare, una social community utilizzata via cellulare i cui utenti fanno sapere dove si trovano e che posti frequentano per incrementare le loro conoscenze. Tutto è stato poi dimostrato proprio questo autunno, periodo in cui attori di spicco come Orlando Bloom e Paris Hilton hanno subito furti nelle loro ville; i ladri, non a caso, erano adolescenti che hanno sfruttato le informazioni presenti online. L'allarme è stato lanciato: sta alle persone curare la propria privacy.

Campionato mondiale di sculture di palloncini!

Firenze è da sempre una città nella quale l'arte raggiunge il suo punto di massima genialità per l'Italia e non solo. Ora però, sostituite a Leonardo un artista moderno, al posto della tela immaginate dei comuni palloncini e invece degli acquerelli usiamo un gas: l'elio. Tutto sommato è sempre arte, magari un po' carnevalesca... ed ecco che ci troviamo di fronte a un insieme di sculture colorate, di ottima fattura, costruite da artisti provenienti da tutto il mondo...ebbene i campioni uscenti sono proprio italiani, che in tremila condividono la passione che unisce grandi e piccoli.

A fine febbraio si terranno i campionati mondiali proprio a Firenze sponsorizzati dalla Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald Italia, che si propone di aiutare i bambini malati o disagiati. E' stupendo quando si unisce il divertimento alle iniziative per un mondo migliore.



Capelli

Bellezza

- Non c'è tempo per lavarli? Massaggiateli con una miscela di ½ tazza di crusca e un cucchiaino di bicarbonato di sodio: poi spazzolateli.

- Per eliminare l'accumulo di lacca aggiungete allo shampoo un cucchiaino di bicarbonato.

- Sciacquate i capelli grassi con una soluzione dal 50% di acqua e succo di limone o aceto.

- Un impacco tonificante per i capelli secchi: versate sulla testa qualche cucchiaino di olio di girasole o di mais che avrete fatto intiepidire. Coprite la testa con una cuffia di plastica e un asciugamano bagnato in acqua calda e strizzato. Lasciate agire per due ore e sciacquate. Oppure provate un impacco a base di rum e uova: sbattete due tuorli, aggiungete un cucchiaino di rum e sbattete ancora bene. Applicare sui capelli lasciati agire 30 minuti fate lo shampoo e sciacquate.

- Il sole e l'acqua di mare sono nemici dei capelli, applicate sempre sulle punte una piccola quantità di olio di germe di grano.

- Se dopo l'impacco o il balsamo i vostri capelli appaiono appesantiti: sciacquateli con ½ bicchiere di aceto diluito in due bicchieri di acqua.

Pelle grassa

- Per riequilibrare la pelle grassa evitate cibi speziati o piccanti, riducete il consumo di oli e grassi nell'alimentazione, e bevete da 6 a 8 bicchieri d'acqua ogni giorno.

- Una buona maschera casalinga per rinfrescare la pelle di viso: riempite un flacone a spruzzo d'acqua tiepida alla quale avrete aggiunto un cucchiaino di sale, poi spruzzate la soluzione sul volto. Tamponate con un asciugamano. Per un rapido bagno di vapore fate scaldare una salvietta umida nel forno a microonde e appoggiatela a tenda sul viso.

- Ricetta per una maschera facilissima: mescolate 3 cucchiaini d'acqua minerale e 3 cucchiaini d'argilla fatene una pasta che stenderete sul viso. Dopo 20 minuti sciacquare con acqua tiepida da applicare per 10 minuti.

- Se vi manca il tonico, mescolate un po' di succo di limone o di aceto di mele con un po' di acqua fredda e spruzzatelo sul viso: copritevi occhi e capelli. Detergete con un batuffolo di cotone. Durante l'estate fate congelare questa soluzione astringente nella vaschetta dei cubetti di ghiaccio;



quando siete accaldate basterà passarvi sul viso un cubetto.

- Per togliere il trucco mescolate un cucchiaino di latte scremato in polvere in un po' d'acqua. Applicare con batuffoli di cotone, asportate con fazzoletti di carta e tamponate.

Pelle secca

- Bevete da 6 a 8 bicchieri di acqua al giorno e consumate cibi ricchi di liquidi, come la frutta e le verdure a foglia. D'inverno ricorrete all'umidificatore.

- Fate un bagno in acqua leggermente salata (1/2 tazza di sale per vasca) per reidratare la vostra pelle, poi applicate una crema, un latte o una lozione idratante.

- Per fare una maschera per il viso adatta a questo tipo di pelle: schiacciate una banana aggiungete un cucchiaino di miele e stendete sul viso. Dopo 15 minuti sciacquate con acqua tiepida.



Pelle sensibile

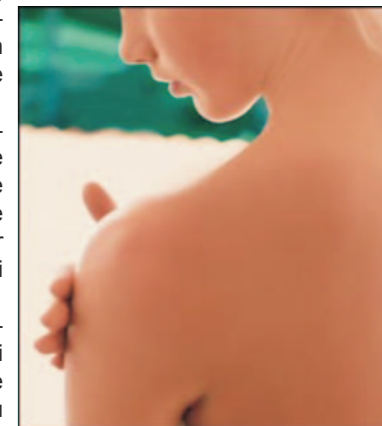
Se la vostra pelle si irrita facilmente all'aria, al sole e al freddo, a contatto di alcol e altri ingredienti presenti nei cosmetici, di tessuti sintetici oppure durante la rasatura, tenete presenti questi consigli:

- evitate saponi alcalini, maschere per il viso, prodotti per la pulizia a base di sostanze granulose, tonici alcolici, e tutti i prodotti a base di acetone.

- Fate il bagno in acqua tiepida, usando un sapone delicato; asciugatevi tamponando la pelle, non sfregandola, poi applicate sulla pelle ancora umida una crema idratante.

- I tessuti in fibre naturali che fanno respirare sono la scelta migliore nel campo dell'abbigliamento ma se preferite le fibre sintetiche lavatele diverse volte prima di indossarle per eliminare tutte le sostanze irritanti che potrebbero essere presenti.

- Non pensate che solo perchè portano l'etichetta "per pelli delicate" certi prodotti siano raccomandabili anche per voi. Provate il nuovo prodotto su una piccola zona dell'interno gomito applicandolo ogni giorno per una settimana. Se la pelle reagisce arrossandosi scartatelo. Date invece la preferenza a prodotti contenenti vaselina, allatoina, e ossido di zinco.



Sapete perche'...

...si dice "rispondere in modo sibillino"?

Nell'antichità classica, le Sibille erano divinatrici dell'occulto che si ritenevano ispirate dalla divinità, (generalmente Apollo o Dionisio) e che godevano di grande prestigio nel modo greco-romano.

Esse profetizzavano quando e come erano ispirate, anche senza essere interrogate. Secondo Varrone, erudito romano del I sec. a.C., le sibille erano dieci e sotto il loro nome circolavano raccolte di oracoli. Nel libro VI dell'Eneide Virgilio descrive il pauroso antro della sibilla cumana, la quale affidava al vento i suoi responsi scritti su foglie, per cui il richiedente doveva cercare di raccogliercle e interpretarne il significato. Le risposte delle sibille erano ambigue e si prestavano a più di una interpretazione a seconda del tono della voce con cui venivano pronunciate o dei segni con cui venivano scritte.

Il modo di dire indica insomma, un discorso volutamente ambiguo, oscuro, misterioso, di dubbia interpretazione, proprio come i responsi delle sibille.



La nostra ricetta

Linguine con pesto di zucchini

Ingredienti per 4 persone:

400g. di linguine
400g. di zucchini
1 mazzetto di prezzemolo
20 foglie di menta
1 spicchio di aglio
40g. di mandorle
80g. di parmigiano reggiano
30g. di mandorle sfilattate
100ml di olio extravergine di oliva
sale e pepe



Ponete le mandorle sfilattate in un padellino e fatele tostare a fuoco dolce, rigirandole di tanto in tanto.

Mondate e lavate le zucchini, tagliatele in 4 quindi eliminate la parte centrale e tagliatele a metà.

Lessate le zucchini in acqua bollente leggermente salata, scolatele con un mestolo forato fatele raffreddare e tenete da parte l'acqua di cottura.

Frullate le zucchini con gli altri ingredienti aggiungendo a filo 100ml di olio. Salate e pepate. Condite la pasta con il pesto, guarnite con le mandorle sfilattate e servite.

Qui trovi Dedalo

SUPERMERCATI CARUSO Qualità e Conveggenza dal 1969	Offetteria Belvedere	Il Dolce Pasticceria - Caffetteria Gelateria - Tavola Calda	PIZZE DA ASPORTO MEDITERRANEA PIZZERIA CONSEGNA A DOMICILIO 0935.511840 via Montesalvo, 59	BAR CAPRICE GELATERIA - PASTICCERIA - TAVOLA CALDA Via Firenze n° 17 Enna alta - Tel. 0935.504037
tavola calda EUROPA rosticceria 0935-37467 Viale IV Novembre 11	Call 338-2330522 PIZZA al volo Piazza Scelfo	Gusto Chebab accento sul sapore Belvedere - Enna 333.4347196	AUTORICAMBI Grippaudo Via Pergusa, 192 tel. 0935.25188	Pasticceria - Gelateria Tavola Calda - Servizio Saletta bar sorrento Tel. 0935.25630
pasticcERIA - gelateria - tavola calda Pasticceria Dell'Arte Tel. 0935.90481	NOVITÀ risparmi fino al 70% saponando Enna - Via Lanza, 71 - Tel. 943.500000	PASTICCERIA GELATERIA TAVOLA CALDA CAFFE' ROMA S.r.l. Via Roma 312 0935.501212	sids arena Viale Regione Siciliana Enna Alta	Parrucchieria Maricò Via Ottavio Catalano, 55 tel.0935.503432
DIGITAL WORK di Andrea Paternicola stampa fotografica da file in 3 minuti v.le IV novembre, 59	TAVOLA CALDA di Pavone Paolo PRANZI COMPLETI SPECIALLY PIZZA PAPATA Via Mercato S. Antonio, 26	Enna Basile Supermercato di via IV Novembre Supermercato di via Roma	Ristorante - Pizzeria Ariston di Argento e Pansu	NUOVO CICCIO D'ORO Di Mirisola Francesco Bar - Pasticceria Tavola Calda - Gelateria Via Roma 364 Tel. 0935.24699
Buscemi libri & oggetti per la scrittura tel. 18996	PASTICCERIA - GELATERIA BAR - TAVOLA CALDA SALVATORE MADONIA Via Ottavio Catalano, 84 Tel. 0935/25188	Punto Sma Supermercato 0935-501312	Caffè del Centro Pizza San Cataldo	GTA Giustaduro Carmelo & C. srl Centro Ricambi Caldaie Enna - Via G. Garibaldi, 49 - Tel. 0935.502334 - 327.9020421
Caffetteria Riccobona Viale IV Novembre, 1/3 Enna tel. 0935.38347	Pizzeria d'aperte Bella Napoli Via Spirito Santo, 123 Tel. 0935.510636	Editore: "Nuova Editoria" soc. coop. Iscrizione al R.O.C. n. 10884 Aut. Tribunale di Enna n. 98 del 07/01/2002 (Registro degli Operatori della Comunicazione) Direttore responsabile: Massimo Castagna Stampa: Autentico s.r.l. - Palermo		

MAX calzature	EDICOLA DI RACALBUTO ANITA Quadrivio S. Anna	Parrucchieria Stella Tel. 0935.531898 piazza Pier Santi Mattarella, 28 compl. Ennadue - ENNA BASSA	GELATERIA - GASTRONOMIA - TAVOLA CALDA BAR - PASTICCERIA DI MAGGIO	RO. GA. Officine Ortopediche
sids arena Piazza Antonella da Messina Enna Bassa	64 sixty four rooms Enna Bassa Via S. Ingra S.n.c. 0935.20410	Salvatore Crillo carburanti e lubrificanti agricoli ed industriali stazione di servizio Esso bar tabacchi via Pergusina, 7	Modaitalia	Enna Mercato SIPER sids C.da Santa Lucia Enna bassa
AMATO ELETTRICITA' Via Basilicata, 24/26 - Tel. 0935.29997 Via Unità d'Italia - Tel. 0935.20380 ENNA BASSA	GALLERIA caffè Tabacchi presso Centro Com. "La Galleria"	BC Supermercati Via Leonardo da Vinci Enna Bassa	CNA Enna Via E. Romagna, 3 tel. 0935.502260 fax 0935.511757	UNFidi Imprese Sicilia
Rivona Via Boris Giuliano, 15 Complesso Enna due Enna Bassa Tel. 0935.533649	MODE VESTE IL TUO MONDO Via B. Giuliano, 9 (c/da Ferrante) Tel/Fax 0935.20506	PERGUSA	HOTEL Villa Giulia Via Dafne 2 Pergusa tel. 0039-0935.541043	Riviera Hotel Tel. 0935.541267 Fax 0935.1866023

ANNUNCI

VENDESI

Alfa Romeo 156, 1600 usato da vetrina come nuovo, kit lusso interno, tappezzeria velluto, antifurto, alza vetri automatici, impianto stereo, climatizzatore automatico cerchi in lega tagliandato presso Alfa Romeo. Per Info 347.4753219

Ford Focus 1.6 TDCI Anno 2005 F. O. € 8000,00. Per Info 347.8631749

Pergusa - Villetta singola, zona panoramica 1 km circa da Pergusa. 300 mq su 2 piani con 1500 mq di terreno. € 320000,00 n.t.

AFFITASI

Enna Alta - Appartamento di 125mq in Piazza S. Tommaso in cambio di servizi. Per Info 334.8431710

Dedalo in Provincia

AGIRA: Iacona Filippo Via Vittorio Emanuele, 89; **AIDONE:** Strano Rosaria Piazza Cordova, 9; **ASSORO:** Santoro Sebastiano Via Grisa, 279; **BARRAFRANCA:** Cravotta Rosa C.so Garibaldi, 377; Giunta Angelo Via Vittorio Emanuele, 475; Tambè Roberto Rocco Via Umberto, 27; Edicola Nicolosi Viale Gen. Cannata; **CALASCIBETTA:** Colina Carmela Via Conte Ruggero, 46; Edicola Catanese Via Nazionale, 51; **CATENANUOVA:** Lombardo Anna Maria Via Vitt.Emanuele; Muni Santa Piazza Umberto, 167; **CENTURIPPE:** Ingrassia Bruno Via Umberto 98; **GAGLIANO:** No Limits di Pomodoro Anna Via Roma; **LEONFORTE:** Le Coccinelle di Vaccaluzzo C.so Umberto; L'Edicola Pagina di Carmela Barbera C.so Umberto 430; Bar Cangeri C.so Umberto, 256; Vitale Francesco & C. C.so Umberto, 108; **NICOSIA:** Gentile Giuseppa Piazzetta Leone sec.; Lo Furno Maria Giovanna Via G.B. Livolsi; Ragalmuto Benedetto Via Fratelli Testa, 23; Rizzo Felice Via Vittorio Veneto, 19; **PIETRAPERZIA:** Di Prima Michele Via Marconi; **P. ARMERINA:** Cartolibreria Armanna Via R. Roccella, 5; Chiaramonte Giuseppe Via Machiavelli; Gagliano M.Salvina Piazza Garibaldi, 22; Giunta Carmela Via G. Ciancio, 128; Lanzafame Pietro Piazza Boris Giuliano; **REGALBUTO:** Carambia Iole Via G. Ingrassia, 69; Di Gregorio Gaetana Via Don Giuseppe; **TROINA:** Zitelli Salvatore Via Nazionale, 54; **VALGUARNERA:** Giordano Mario Via Sant'Elena, 115; Pavone Giuseppe Via Garibaldi, 98; **VILLAROSA:** Edicola Nicoletti Giovanni C.so Garibaldi;

L'acqua della tua città



ACQUAENNA
GESTIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S.Agata, 71 - 94100 ENNA
- p.iva 01087110860 - e-mail: info@acquaenna.com

Numero Verde

800010850